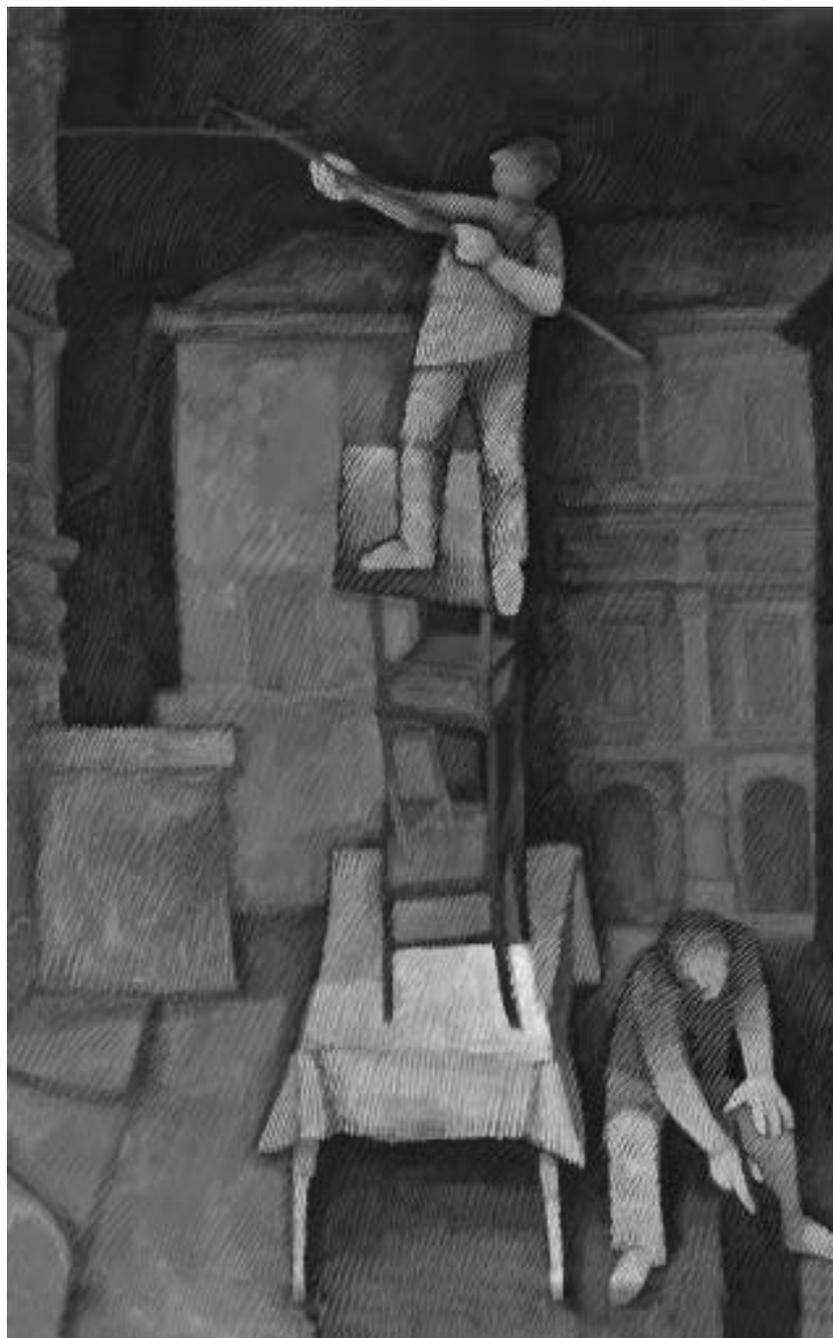


ingenium

ISSN 1971 - 6648

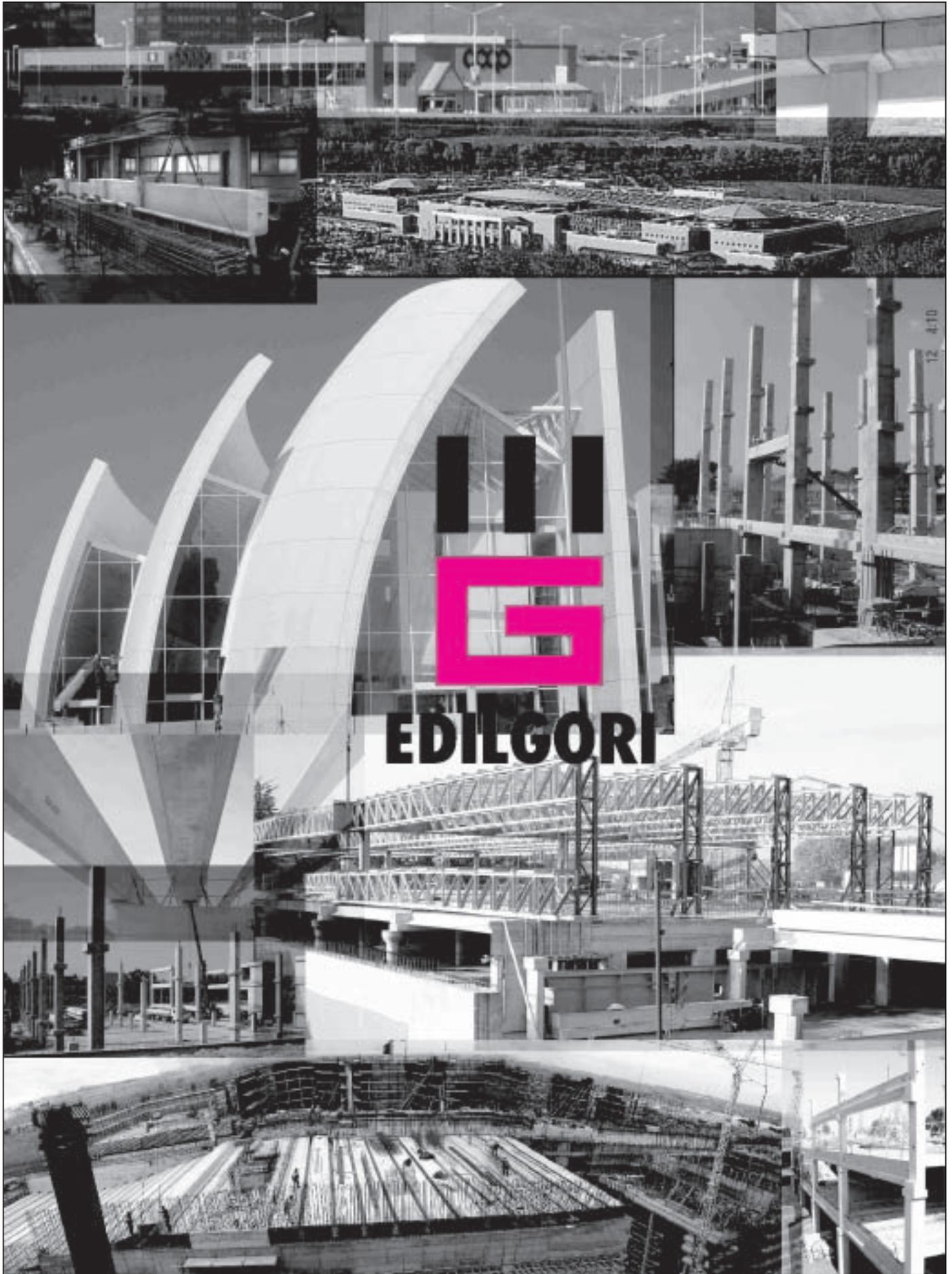
Anno XVIII - N. 71 - Luglio - Settembre 2007 - Sped. in A.P. - 45% - Filiale di Terni



PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

www.ordingtr.it

Il Congresso Nazionale Ingegneri di Agrigento
Lo sviluppo di Narni



Anno XVIII - n. 71
luglio - settembre 2007

In copertina:
Dettaglio de "i dipintori" tempera su tela (cm. 80x100)
di Veniero Giontella (v. nota a pag. 8).

Il contenuto degli articoli firmati
rappresenta l'opinione dei singoli Autori.

INGENIUM

ingenium@ordingtr.it

Direttore responsabile:

CARLO NIRI
ingenium@interstudiotr.191.it

Redattore capo:

SIMONE MONOTTI

Segreteria di redazione:

GIORGIO BANDINI
SILVIA NIRI
MARCO RATINI

Redazione:

ALBERTO FRANCESCHINI
(Presidente Ordine)

MARIO BIANCIFIORI
(Urbanistica)

CLAUDIO CAPORALI
(Lavori Pubblici)

GIORGIO CAPUTO
(Ambiente)

BRUNO CAVALIERI
(Sicurezza)

MARCO CORRADI
(Università)

FRANCESCO MARTINELLI
(Strutture)

ATTILIO LUCCIOLI
(Impiantistica Industriale)

EMILIO MASSARINI
(Impiantistica Civile)

Consulente per la divulgazione scientifica:

GINO PAPULI

Editore

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni
05100 Terni - C.so del Popolo, 54

Responsabile editoriale

Presidente pro-tempore
Dott. Ing. ALBERTO FRANCESCHINI

Direzione, redazione ed amministrazione

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni
C.so del Popolo, 54 - 05100 Terni
Tel. 0744/403284 - Fax 0744/431043

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15/5/1990

Composizione elettronica: MacAug
Stampa: Tipolitografia Visconti
Viale Campofregoso, 27 - Terni
Tel. 0744/59749

Sommario

- 5 Il Congresso Nazionale degli ingegneri italiani *di Alberto Franceschini*
- 5 Toponomastica nostrana
- 7 Dieciotto anni di Ingenium *di Simone Monotti*
- 8 L'archivio del Genio Civile di Terni *di walter mazzilli*
- 8 Sognando la città
- 9 Esche elettroniche *di Carlo Niri*
- 10 Il Teatro in Umbria *a cura di C.Ortolani, G.Proietti, L.Borini, S.Marchetti, D.Palermi*
- 13 Una nave chiamata libertà *di S. N.*
- 14 Lo sviluppo di Narni *di Stefano Bigaroni*
- 18 Ulisse Ronconi ci ha lasciato *di G.P.*
- 19 Qui Young Engineers - Lo chiamavano supplì *di Trilly*
- 21 Qui Young Engineers - Modellismo dinamico *di Joseph Massimiliano*
- 22 Vita dell'Ordine *a cura di Giorgio Bandini*
- 30 Qui Inarcassa - Comunicato agli iscritti



**Centros
Studi
Edili**

Formazione servizi tecnici consulenze interdisciplinari all'insegna della innovazione

ATTIVITA' SVOLTE TRAMITE I PROPRI ASSOCIATI

- **Promozione e coordinamento di gruppi di lavoro interprofessionali.**
- **Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza e su specifiche esigenze dei clienti, anche presso le loro sedi.**
- **Redazioni di elaborati professionali per conto di professionisti o imprese con o senza firma.** *(Assistenza ai RUP, Collaudi tecnico amministrativi, Piani di sicurezza, POS, Calcoli strutturali, Progettazioni e verifiche Termiche, Acustiche, rilievi, contabilità, rapporti coi Catasto ecc.)*
- **Redazione studi di fattibilità per Project Financing.**

L'iscrizione è gratuita

ATTIVITA' IN PROGRAMMA

- **Incontri di formazione per i docenti dei corsi RSPP**
- **Incontri di aggiornamento per Coordinatori della Sicurezza**
- **Corso sulle verifiche acustiche DPCM 5/12/1997**
- **Corso per RSPP con rilascio di attestato Regionale.**
- **Redazione del prezzario delle prestazioni professionali**
- **Redazione delle linee guida per i Piani di sicurezza**
- **Redazione analisi dei prezzi del prezzario regionale**



Toponomastica nostrana

A Terni quando qualche forestiero chiede di sapere dov'è piazza Bruno Buozzi, non ottiene quasi mai risposta perchè, pur essendo una piazza conosciutissima, quasi nessuno la conosce con questo nome. Ma se invece chiedesse di piazza Val Nerina (anzi, meglio ancora, di piazza "Vallerina") avrebbe subito tutte le indicazioni necessarie, anche se una piazza con questo nome non esiste.

C'è infatti una toponomastica nostrana che sopravanza di gran lunga quella ufficiale.

Se, per esempio sentite dire che il tale abita nelle case dei puffi vuol dire che sta dalle parti di Borgo Rivo, in quel gruppo di palazzine multicolori con il tetto convesso la cui forma richiama, appunto, i funghi abitati dai celebri gnomi.

Se invece vi informano che un altro signore abita a Shangai dovete sapere che sta in tutt'altra zona, dalle parti della basilica di San Valentino.

Sentirete parlare di strani edifici come, ad esempio, il Grattacielo o il Palazzone. Oppure vi indicheranno curiosi svincoli stradali come la Dentiera o, magari, anche misteriosi luoghi urbani come 'llancastelli.

Insomma c'è di che farsi una cultura.

Ad Agrigento dall'11 al 14 Settembre

IL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ITALIANI

La Sicilia ha accolto il 52° Congresso Nazionale.

Arrivati a Palermo e usciti dalla città siamo passati per Capaci, abbiamo attraversato in macchina la parte orientale, le zone di Mazzara del Vallo, Montelepre, Castelvetro fino ad arrivare ad Agrigento; in alto ci è apparsa la città, ci siamo diretti nella Valle dei Templi, nella zona è il Palacongressi.

La sensazione è stata quella di forti emozioni, una terra piena di fascino, tante immagini contrastanti, rievocazioni di una storia di antica cultura e di tradizioni, di recenti e tragici avvenimenti, di una natura che abbaglia, immersa in contesti che inquietano, che non possono che farti sperare, anche se i paragoni sono inavvicinabili, di partecipare ad un Congresso che non si svolga nel piatto di idee e di contenuti.

Il calore della terra di Sicilia si è espresso subito nella accoglienza che l'Ordine di Agrigento con il Suo Presidente Vincenzo Di Rosa ha riservato a tutti i Congressisti. Il nuovo Presidente del CNI, ing. Paolo Stefanelli, ha presentato il tema congressuale.

"Ambiente, Sicurezza, Energia" l'ingegnere per lo sviluppo del paese.

Ho atteso con interesse la relazione del Presidente, gli interventi annunciati del Ministro Di Pietro, dell'onorevole Mantini sulla riforma delle legge quadro sulle professioni, del sociologo Prandstraller.

Tutti conoscono le traversie del nostro Consiglio nazionale che finalmente, solo recentemente, dopo il lungo tempo trascorso dalla tornata elettorale, vede un suo definitivo insediamento.

La categoria ha saputo cogliere il momento per porsi all'attenzione dell'opinione pubblica per aver scelto temi di grande attualità, il Presidente li ha enunciati con determinazione e con forza che lo caratterizzano.

Nei suoi interventi ha ribadito che *"l'ingegnere è quello che ha frequentato il corso dei cinque anni in una facoltà di ingegneria"*; all'ipotesi presentata dall'onorevole Mantini di accorpamento di periti industriali, periti agrari, geometri in una casa comune con la denominazione di ingegneri tecnici, ha risposto che la categoria non è con-



traria a nessun tipo di fusione ma che i titoli rispecchino ciò che ciascuno è.

L'onorevole Mantini è tra i parlamentari che presenteranno un disegno di legge da portare in parlamento per la riforma della legge quadro sulle professioni; il suo intervento è stato particolarmente atteso. La platea dei congressisti ha manifestato consenso nel passaggio in cui lo stesso onorevole ha comunicato che verrà ripristinata l'inderogabilità dei minimi tariffari per il settore pubblico; nel complesso si è percepito un suo atteggiamento favorevole al dialogo con le professioni, "sono anch'io un professionista" ha asserito volendo fare intendere di non relegare le professioni a lobby o più esplicitamente a portatrici di soli interessi di parte. È stato altrettanto chiaro che la sua espressione è la personale posizione che potrebbe non trovare consenso pieno nella maggioranza di Governo, come ha voluto rimarcare la necessità che il mondo delle professioni assuma atteggiamenti diversi nel dialogare con le Istituzioni.

Nasce una personale considerazione: manifestiamo il nostro consenso e condivisione per quelle idee che vedono accontentati i nostri unici problemi di sempre che poi si riducono a quello solo del rispetto dei minimi inderogabili, non che lo ritenga aspetto marginale ma è uno dei tanti che affiggono la nostra categoria e forse da fare valere con meccanismi diversi.

Nel protocollo tra Ordini dell'Umbria e ANCI regionale abbiamo chiesto che le prestazioni relative alla sicurezza non siano assoggettate a ribasso, è forse prematuro asserirlo ma sicuramente la proposta verrà accolta, lo abbiamo chiesto a fronte di un nostro concreto impegno ad essere garanti, per quanto possibile, della tutela dei lavoratori e della regolarità della gestione dei cantieri.

"Ambiente, Sicurezza, Energia" sono temi che oggi trovano l'interesse di tutti i cittadini, mi sarei aspettato che un congresso di ingegneri li avesse affrontati e si fosse chiuso con proposte e analisi compiute, dibattute dalla categoria; il Presidente ha accennato che forse sarà necessario ripensare al nucleare, è rimasta una semplice comunicazione, suscita meraviglia che non

sia seguita una fase di approfondimenti su temi così rilevanti.

Ho ascoltato con interesse la relazione del sociologo Prandstraller come mi era già capitato in altri Congressi in cui era stato invitato.

La valorizzazione e la centralità dei "Lavoratori della conoscenza", in sintesi è stato il tema di fondo affrontato dal sociologo.

In un mondo in cui si sono consolidati sempre più il potere economico della Classe Imprenditoriale e quello dilatato del Sindacato, le Istituzioni sono strette dai veti e condizionamenti.

Si pone l'esigenza di ripensare ad un diverso ruolo dell'ingegnere ed in generale del mondo delle professioni: le società più avanzate si affidano alla capacità di sviluppo scientifico, al sostenere la ricerca, al trovare sinergie tra il mondo dell'impresa, l'università e le professioni: gli ingegneri sono in prima fila.

Forse è interessante riferirsi a realtà vissute: il Comune di Terni sta aggiornando il Regolamento Edilizio, l'Assessore all'Edilizia ha voluto sentire per la partecipazione categorie professionali, associazioni imprenditoriali e quanti addetti al settore, è apertura lodevole, manifesta sensibilità dell'Amministratore e della Dirigenza, rimane sempre il dubbio che a livello politico ci si preoccupi maggiormente di acquisire il consenso del mondo dell'Impresa a cui va riconosciuto il ruolo importante insieme a quello, altrettanto fondamentale, delle categorie professionali.

Così si può dire in materia di sicurezza sul lavoro: si interpellano gli imprenditori, i sindacati, non si sentono le categorie professionali; le riunioni in Prefettura, in Provincia non vedono mai la nostra presenza in qualità di referenti, oso dire, principali. È stato il Congresso caratterizzato da sensazioni contrastanti, da quelle suscitate dalla particolare natura dell'ambiente a quelle determinate dagli interventi dei relatori.

Il Ministro Di Pietro non condivide in pieno i contenuti dell'Appalto integrato, poi afferma che è obbligo rispettarne l'articolato perché così dettato da Direttiva Europea, anche se, poi aggiunge, non saremmo sempre tenuti ad adeguarci all'Europa nel rispetto delle nostre professionalità e tradizioni culturali.

È disponibile al dialogo con il mondo delle professioni anche se nel Governo, con cui spesso afferma di non essere in piena sintonia, è prevalente l'orientamento di fare ricorso alle deleghe tout-court.

Dal suo intervento è emersa onestà intellettuale senza però che si sia percepito un messaggio di certezze in un contesto dove tante sono le voci che si alzano.

Spesso in mancanza di interlocutori con cui è difficile il dialogo, come può capitare nel dialogo con le rappresentanze professionali, è indispensabile, nella esigenza e nell'urgenza di dover legiferare, avere come unica alternativa fare ricorso alle deleghe, è un esercizio che non può essere esteso a dismisura,

Apprezzo il Ministro Bersani, consentendomi di rivolgermi direttamente a Lui, gli direi che non bisogna esagerare, non si può pensare in materia così vasta di avere la sicurezza di fare sempre bene, il mondo delle professioni è talmente variegato per peculiarità, per ambiti di competenza e per i risvolti che esercita nella società che la sua regolamentazione non può essere affidata al solo esercizio delle deleghe governative, in tale modo si genera confusione e sperequazione di analisi; è inopportuno assumere atteggiamenti troppo cattedratici.

Sono favorevole alle liberalizzazioni ma non possono limitarsi alla sola competitività sui prezzi, hanno effetto benefico per la collettività quando si esercitano in un contesto in cui si siano acquisiti qualità e capacità professionali.

Preoccupa il professionista, più o meno giovane, che per esigenze di vita deve confrontarsi solo sull'offerta economica.

Ritornando alla serietà del tema, per il mondo delle Professioni è doveroso acquisire il sapere, per quello delle Istituzioni incentivare la ricerca e la conoscenza e poi consultare e sentire le Professioni stesse, è il futuro delle società avanzate, gli ingegneri ne devono essere sempre più consapevoli perché siano all'altezza del ruolo a cui sono chiamati.

Alberto Franceschini
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Terni

Salvaguardia di un patrimonio

DIECIOTTO ANNI DI INGENIUM

La nostra rivista vanta ormai ben dieciotto anni di vita (il primo numero uscì nel giugno del 1990). Nel panorama dei periodici locali - e non solo - una tale longevità è virtù assai rara che denota, da una parte, la grande dedizione e il costante impegno della redazione e, dall'altra, il notevole successo in termini di interesse suscitato.

Come è noto, oltre ai redattori, alla stesura rivista partecipano da sempre numerose personalità della cultura scientifica ed umanistica locale. Si tratta di tecnici, amministratori, professori universitari, imprenditori e studiosi di varie discipline, che intervengono attraverso articoli, commenti ed interviste formulando proposte operative o esponendo considerazioni in merito ai problemi tecnico-culturali del momento. Per non perdere questo prezioso patrimonio di contributi scientifico-culturali che si è venuto ad accumulare nel tempo, la nostra rivista ha deciso di provvedere ad una doverosa opera di archiviazione e catalogazione.

In questo quadro di riferimento il presidente Ing. Franceschini, in accordo con il consiglio dell'Ordine e con la redazione della rivista diretta dall'Ing. Niri, ha organizzato i lavori di archiviazione storica. Nello specifico si è voluto raccogliere e catalogare tutto il materiale pubblicato fino ad oggi, in modo da renderlo accessibile e consultabile da chiunque.

È stato così realizzato un file digitale capace di inglobare tutte le informazioni contenute sui numeri di Ingenium fin qui pubblicati. Tale strumento consente inoltre ad ogni utente di realizzare differenti tipologie di ricerca:

- **RICERCA PER NUMERO:** consente di individuare gli estremi (numero, anno di pubblicazione, periodo di riferimento) di tutti i numeri di Ingenium pubblicati fino ad oggi. Selezionando il numero desiderato è possibile visualizzare tutti i titoli degli articoli in esso contenuti. Per cia-

scun articolo è anche indicato l'autore e l'argomento trattato;

- **RICERCA PER AUTORE:** permette di rintracciare i nomi di tutti gli autori che, negli anni, hanno scritto per Ingenium. Selezionando l'autore desiderato viene mostrato l'elenco completo dei titoli degli articoli da lui scritti. Per ciascuno di essi è anche specificato l'argomento trattato ed il numero della rivista in cui l'articolo è stato pubblicato;
- **RICERCA PER ARGOMENTO:** mostra l'elenco completo di tutti gli argomenti trattati nei vari articoli pubblicati. Selezionando l'argomento desiderato viene visualizzato l'elenco dei titoli degli articoli inerenti quell'argomento e per ciascuno è indicato l'autore ed il numero di pubblicazione. Con modalità del tutto affini è possibile realizzare anche una ricerca per titoli degli articoli.

L'intero lavoro, che è stato realizzato da una équipe costituita da tre giovani ingegneri (chi scrive questo articolo, Marco Tomassini e Michele Maccaglia), è stato assistito dalla collaborazione fattiva delle segretarie dell'Ordine (Sig.re Patrizia Bruschini ed Antonietta Basilio).

Al più presto il file di archiviazione verrà inserito nel sito internet dell'Ordine, così da permetterne la consultazione "on line" a tutti. Nell'immediato chi fosse interessato a consultare l'intero "patrimonio" di Ingenium potrebbe farlo recandosi direttamente all'Ordine, dove è consultabile una raccolta completa di tutti i numeri della rivista.

Per il futuro però vi sono in programma due ipotesi.

La prima riguarda l'opportunità di fornire la Biblioteca Comunale della completa raccolta cartacea di tutti i numeri pubblicati, così da consentire la consultazione di tutti i numeri pubblicati direttamente nei locali di lettura della Biblioteca stessa.

La seconda ipotesi prevede l'impegno di digitalizzare tutti gli articoli di Ingenium fin qui pubblicati, così da renderne consultabile il contenuto integrale direttamente tramite internet. A questo punto anche i numeri futuri sarebbero realizzati, sia nel formato cartaceo tradizionale, sia in quello digitale per internet, così da aumentare la divulgazione e la fruibilità della rivista stessa.

Simone Monotti



Una grande mostra

SOGNANDO LA CITTÀ

Nei quadri di Giontella c'è tutta la nostra città nei suoi aspetti più intimi. I portici di piazza del duomo, gli orti di Città giardino, i vecchi palazzi di piazza del popolo e persino le feste di Cantamaggio. È una città amata e popolata, come in un sogno, da figure di operai, di imbianchini, di funamboli...

Le immagini di questa città onirica fanno parte di un ricco "corpus" di ben 503 opere, tra quadri e disegni, che l'artista ha recentemente donato alla Fondazione CARIT di Terni.

Per celebrare degnamente il prezioso lascito (che l'artista ha fatto a ricordo di suo padre e che da oggi sarà messo a disposizione di tutti) la Fondazione ha organizzato ed aperto al pubblico una magnifica mostra che contribuisce ad arricchire la cultura artistica locale, conservando anche la memoria storica del territorio.



Trasferito a Perugia

L'ARCHIVIO DEL GENIO CIVILE DI TERNI

Il riordino dell'Archivio dell'Ufficio del Genio Civile di Terni è stato realizzato grazie all'impegno della Soprintendenza Archivistica dell'Umbria, alla collaborazione della Regione e al finanziamento concesso dalla Fondazione CARIT per la pubblicazione del volume che presenta l'inventario.

Si legge nella premessa che l'archivio è costituito da 3725 pezzi che abbracciano un arco cronologico dal 1866 al 1988.

Si tratta di una documentazione di grande interesse per la storia del territorio ternano. Ingegneri, architetti e geometri possono consultare progetti, relazioni, lettere, disegni, foto che rappresentano un ausilio prezioso per soddisfare esigenze professionali.

C'è una messe d'informazioni che spazia dalle opere pubbliche alle civili abitazioni, dagli interventi idrau-

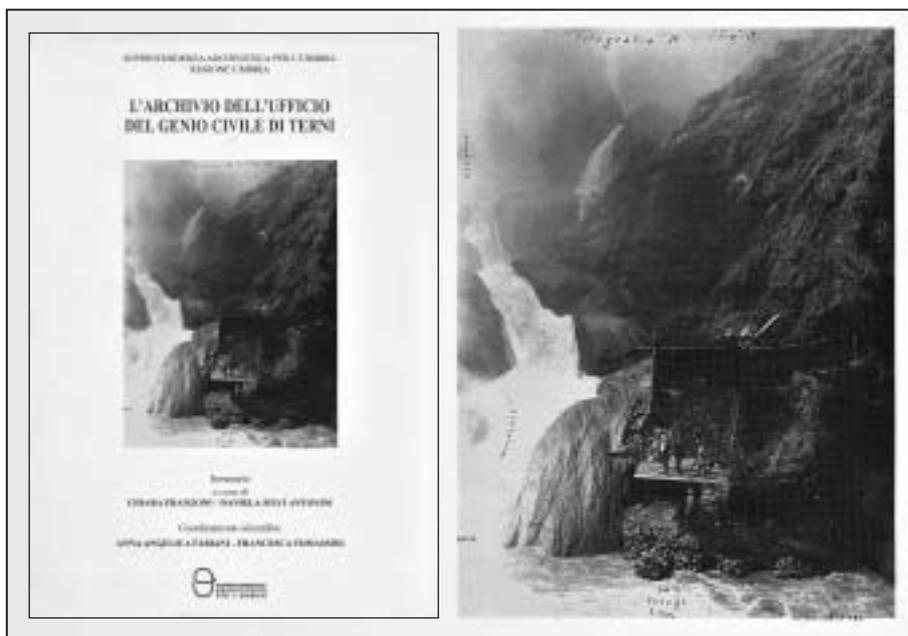
lici alla ricostruzione post bellica, con un ricco apparato iconografico e fotografico.

È uno strumento fondamentale per la ricerca storica locale, e per questo dobbiamo esprimere apprezzamento per l'iniziativa che ha prodotto anche un ponderoso e curato inventario.

Uno studioso ternano, desideroso di studiare le carte, penserà che recandosi all'Archivio di Stato di Terni possa iniziare la consultazione. E invece no! Perché l'archivio è conservato a Solomeo di Corciano nella sede dell'Archivio unico di deposito.

Si preferisce ancora togliere, piuttosto che conservare nei "luoghi di produzione", gli archivi e i beni culturali che testimoniano la storia, la professionalità e la cultura di una comunità.

Walter Mazzilli



Un interessante contributo dei liceali ternani

IL TEATRO IN UMBRIA

Pubbllichiamo un interessante studio degli studenti del 1 e del 2 AMS, intitolato "Il Teatro in Umbria" ed organizzato all'interno del Liceo Classico di Terni dalle professoressa Paola Negroni e Irene Franceschini, docenti di Storia dell'Arte e di Musica, e tenuto da specialisti del settore, quali l'architetto Francesco Andreani, il dott. Francesco Camuffo, il regista Paolo Baiocco. Dopo questa prima parte lo studio proseguirà volgendo uno sguardo più approfondito al territorio umbro insieme ad esperti quali l'arch. Aldo Tarquini, l'arch. Valter Ballarini, il prof. Francesco Corrias e con protagonisti del mondo teatrale quali gli attori Jurji Ferrini e la Compagnia del Teatro Stabile della Sardegna.

Il teatro... Il teatro come poesia, arte, passione, musica, emozione: il teatro come vita.

Da sempre luogo di incontri e di sguardi, ha affascinato le masse, ed ancora oggi continua a farlo.

Questo perché il teatro è sempre andato di pari passo con la società, la sua evoluzione, le sue esigenze ed è stato rifugio dell'uomo e dei suoi indicibili drammi.

La potenza del teatro sta proprio nel rappresentare il vero nell'illusione e nel creare quella magia che rompe il confine tra arte e vita, tra irrazionale e razionale, tra il "detto" e il celato.

L'origine della parola "teatro" ha una storia lunga 2500 anni; con il termine $\theta\epsilon\alpha\tau\rho\nu$ (dal verbo $\theta\epsilon\alpha\omicron$ o osservare) gli antichi greci intendevano "luogo degli sguardi": sguardi rivolti verso l'azione scenica. In tale spazio, ricavato da particolari elementi naturali (i pendii ad esempio) su cui poggiava il $\kappa\omicron\upsilon\lambda\omicron\nu$ (cavea romana e, quindi, spalti per gli spettatori) venivano rappresentate le commedie e le tragedie.

Mentre in Grecia il teatro ebbe una valenza pedagogica e rappresentò parte integrante della vita sociale, a Roma prevaleva la dimensione ludica; fu questo il motivo per cui l'interesse per la struttura architettonica passò in secondo piano fino a scomparire del tutto ed il tema del luogo venne raccontato dalla stessa azione scenica.

L'edificio teatrale, infatti, si può considerare di recente concezione (le prime costruzioni risalgono al Rinascimento). Durante tutto il medioevo, la scena era costituita in generale, dalla città e vi era solo un percorso-palcoscenico dove si svolgevano le varie fasi dello spettacolo.

È in Italia, come frutto della riflessione rinascimentale, che iniziò la "storia" degli edifici teatrali che saranno, in seguito, di riferimento per tutta l'Europa.

Il teatro rinascimentale eredita, da quello medievale, la ricerca di uno spazio reale simile alla città e reinterpreta le fonti classiche (soprattutto Vitruvio) attraverso i trattati e le ricerche di Sebastiano Serlio.

... "III - Costruito il Foro bisogna scegliere un luogo saluberrimo per il teatro, destinato agli spettacoli di giuochi nelle feste religiose; ho già parlato della salubrità per

la fondazione delle mura nel I libro. Infatti, durante i giuochi, gli spettatori, sedendo colle coniugi e con i figli, tutti presi dal piacere dello spettacolo, stanno immobili colle vene e muscoli rilassati, sicchè nei pori del corpo si insinua l'aria infetta dai miasmi delle paludi e da altri luoghi malsani. Difetti, questi, che potranno evitarsi, se si sceglierà con cura il posto per il teatro.

2 - E anche bisogna provvedere che il luogo non soffra da mezzogiorno; infatti se il calor del sole riempie la cavità del teatro, l'aria conclusa dallo spazio curvo e che non può muoversi, girando su se stessa, ribolle, e bruciando cuoce e indebolisce gli umori del corpo. Bisogna quindi aver gran cura nella scelta del luogo adatto.

3 - Il problema dei fondamenti del teatro è semplificato nelle regioni montane; ma se sia da costruire in piano o in zona paludosa, bisognerà fare consolidamenti e sottofondazioni, come scritto nel terzo libro sulle fondazioni dei templi; e sopra le fondamenta si debbon fare in muratura le gradinate in pietra o marmo...".

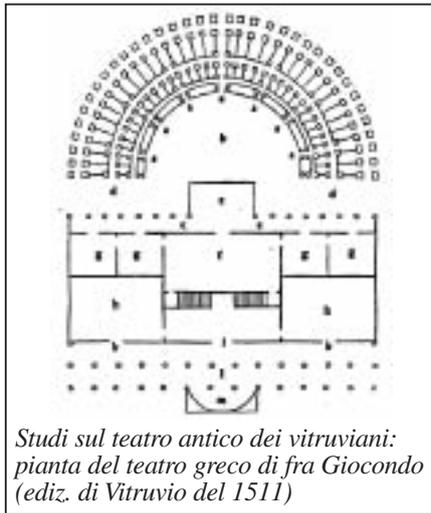
(Vitruvio Pollione, *Architettura, Libro Quinto*)

Esempi di questo tipo sono: l'Olimpico di Vicenza del Palladio, l'Olimpico di Sabbioneta dello Scamozzi e il teatro Farnese di Parma.

Durante il 1600 l'affermazione del melodramma, il passaggio dall'opera di corte all'opera impresariale, la conseguente spinta al profitto, la composizione del pubblico e il lento, ma progressivo, dissociarsi dallo spettacolo, dalla scadenza celebrativa e dal contesto festivo, determinano la struttura del nuovo prototipo teatrale barocco.

Sopravvive il prospetto scenico autoportante e architettonicamente qualificato e l'area profonda e meccanizzata del palcoscenico. Nelle platee a forma di "U" si allineano in forte pendio le file di panche riservate al pubblico più qualificato, mentre lo spazio antistante al palcoscenico è occupato dagli orchestrali.

Tanti palchetti indipendenti sostituiscono



Studi sul teatro antico dei vitruviani: pianta del teatro greco di fra Giocondo (ediz. di Vitruvio del 1511)

no la cavea, dando alla sala un caratteristico aspetto ad "alveare", che contrassegnerà per secoli il teatro all'italiana.

La massima preoccupazione degli architetti diviene quella di consentire migliori condizioni visive ed acustiche a tutti gli spettatori; la ricerca si indirizza verso la progettazione della pianta "ottimale" (a campana, a ferro di cavallo, a U, composita, ellittica, mistilinea...).

Nel 1700 il fenomeno teatrale e operistico si diffonde in modo esplosivo: si contavano in Italia 850 teatri su 680 comuni, il teatro, quindi, diventa parte integrante della cultura urbana dell'epoca ed oggetto di studi e revisioni. Ma la straordinaria diffusione dell'opera fu spesso sproporzionata rispetto ai reali pregi artistici. Rispecchiando la mondanità dell'evento teatrale, divengono centrali il virtuosismo canoro e la spettacolarità della scenografia. A questo proposito, non tardarono le critiche di letterati e musicisti.

Tra questi, Christoph Willibald Gluck, compositore tedesco attivo soprattutto come operista, si fece promotore del ritorno alla compostezza ormai persa dell'opera seria; contemporaneamente, gli intermezzi, brevi forme teatrali e musicali finalizzate ad intrattenere il pubblico tra un atto scenico e un altro, emancipandosi presto fino a divenire un'esecuzione a sé, diedero vita alla cosiddetta opera buffa. In tale cammino la riforma gluckiana significò la riduzione del testo alla semplicità dell'azione principale e l'opera buffa, basandosi sullo stesso principio, iniziò a mettere in scena azioni della vita quotidiana piuttosto che i temi aulici, storici o mitologici tipici dell'opera seria.

Tra i maggiori esponenti del genere occorre citare almeno G.B. Pergolesi con "La serva padrona"; nel passaggio dal classicismo al romanticismo Giovanni Paisiello con "Il barbiere di Siviglia", importante precedente della posteriore, più famosa, omonima opera di Gioacchino Rossini; fondamentale il repertorio Mozartiano con opere quali "Le nozze di Figaro", il "Don Giovanni" e altre, che realizzarono la mediazione tra il modello serio e quello buffo.

L'opera domina il mondo musicale in Italia rappresentando un vero e proprio fenomeno sociale e l'edificio all'italiana rappresenta, quindi, lo spazio ideale in rapporto alle esigenze del costume. Esso tende a costituirsi come teatro sociale estendendosi ad un pubblico più vasto, allontanandosi dalla ristrettezza delle corti e diventando un'istituzione privata aperta ad un pubblico pagante.

Tuttavia, come luogo d'incontro della società aristocratica, la struttura ospita ancora il sovrano e tutta la corte nei posti privilegiati in alto, come i palchi, luoghi ideali per mantenere l'incognito.

Infatti i nobili sono proprietari dei palchetti che spesso dispongono di un'anticamera per la conversazione, per ricevere visite (anche di cortigiane), per fare rinfreschi e

per giocare. A volte il guadagno dell'appalto era più nella licenza di gioco che non negli incassi dello spettacolo. Come padroni dei palchetti l'alta società assiste per mesi alla stessa rappresentazione, quindi solo la prima dell'opera è seguita per intero dall'auditorio, mentre per le repliche si affaccia solo alle arie migliori, oppure ai più straordinari effetti scenografici.

Tra i critici letterari troviamo, invece, personaggi come Francesco Milizia che, nel suo opuscolo *"Del Teatro"* (Roma 1771), più tardi ristampato con il titolo di *"Trattato completo formale e materiale del teatro"* (1794), si ispira ai principi illuministici di razionalità, chiarezza, ordine, decoro, moralità, e funzionalità per delineare l'immagine di un nuovo teatro, la cui forma architettonica ideale è esemplificata nel Teatro Ideale di Ferrarese.

Secondo il Milizia "... requisiti comuni a qualunque ben intesa opera d'architettura..." sono:

"La solidità... dopo migliaia di anni esisterebbero ancora sani, se la nostra trascuratezza e l'avidità non li avesse distrutti o sfigurati. Col farli di pietra, li fecero per così dire eterni; quantunque poco nulla avessero a temere l'incendio, perché tutto vi si operava alla luce del sole. Noi vi operiamo tutto per mezzo di fiaccole e per esporci maggiormente ad essere bruciati vivi, li abbiamo fatti di materie combustibili, di tavole, e di tele..."

"La comodità... se il teatro è destinato agli spettacolini di pubblica dilettevole istruzione, è chiaro che deve essere situato nel luogo e nella maniera più comoda all'accesso de' cittadini. Vuol essere situato dunque nel mezzo della città. Il Colosseo, e i teatri di Pompeo e di Marcello non erano già in remoti cantoni..."

"Per convenienza s'intende l'uso degli ornati e delle proporzioni che debitamente si adattano agli edifici secondo il loro rispettivo destino, affinché la loro apparenza esteriore ed interna sia aggradevole e bella..."

Ai palchetti Milizia imputa perfino la decadenza artistica del teatro, dove non esistono più tragedie né buone commedie e "... l'opera in musica vi è ridotta in centoni..."

"...E come può rappresentarsi un buon dramma, il quale richiede un'attenzione seguita dal principio alla fine, se i nostri signor teatranti altra attenzione non si danno, che di maneggiare i loro spioncini per le osservazioni de' loro astri, per saltare di palco in palco e per farsi vedere su e giù?"

All'irregolarità barocca si sostituisce la perfetta forma del cerchio (metà per il pubblico, metà per la scena) e scompaiono i palchetti che vengono sostituiti con la cavea semicircolare. L'intera sala è coperta da un falso soffitto in legno.

Tuttavia oltre tali sperimentazioni teoriche il contributo maggiore del Milizia fu quello di riproporre il teatro come elemento unificante di un complesso più ampio che si pone come punto di riferimento della vita sociale e del "tempo libero".

Il teatro della Scala di Milano, La Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli, il Regio di Parma, il Massimo di Palermo presuppongono la revisione critica della sala barocca, pur ripetendo nelle linee essenziali lo schema tradizionale.

Nell'Opéra di Parigi, teatro ispirato al modello italiano, Garnier pensa e realizza an-

che attività commerciali che sottolineano l'aspetto effimero e di intrattenimento del teatro ma anche il suo rinnovato valore sociale.

Bisogna attendere un esigente e lungimirante compositore per rompere in modo deciso con il teatro all'italiana: Richard Wagner. A Bayreuth, nel 1876, egli realizza il suo teatro in cui lo spazio scenico è attrezzato con una torre scenica tra le più alte d'Europa, in cui viene abolita la buca del suggeritore ed eliminate le logge di proscenio. La scena diventa un mondo a sé, magico e illusivo, in cui deve convergere l'attenzione degli spettatori. L'orchestra nascosta nella fossa e il buio in sala esaltano "il luogo degli sguardi" sottolineando ancora di più la distanza fra spettatori e rappresentazione ed aspirando ad una vera e propria sacralità dell'evento.

La vera innovazione però è nella definizione della sala: la sala è ad anfiteatro con i posti a sedere collocati a ventaglio, su segmenti di cerchio sempre minori.

Nel teatro di Wagner non c'è altra relazione che quella tra sala e scena, funzionalizzata alla scena come altro da sé; e le pareti laterali diventano una delimitazione dello spazio.

Sarà il teatro del Novecento a sperimentare diversi "spazi di teatro", come luogo, come immaginario e come spazio dell'agire, abolendo il sipario, modificando il rapporto platea-scena e strutturando in modi diversi l'illusione della scenografia.

Le nuove tecniche per la luce hanno mutato le possibilità del creare e del pensare la scena; la non rigida disposizione frontale degli spettatori rispetto all'azione scenica e le nuove forme dello spazio tridimensionale sono segni di valori e convenzioni che cambiano.

L'edificio teatrale del Novecento conosce e usa i teatri esistenti nella storia e ne introietta la relatività, non ha convenzioni culturali fissate in statuti di rappresentazione, non è più un monumento ma è luogo funzionale ai modi rappresentativi, così come lo spazio dell'azione drammatica non è più un dato autonomo ma è creato anch'esso di volta in volta.

A cura di:

Carlotta Ortolani – Giulia Proietti – Luisa Borini – Sara Marchetti – Daniela Palermi



Il Teatro Olimpico di Sabbioneta. Vincenzo Scamozzi 1588. La cavea



Il teatro scientifico di Mantova. Antonio Galli Bibiena 1767-69. Interno

Cinquant'anni di esperienza per consolidare le strutture del tuo futuro...

- Consolidamento di opere murarie ed edifici lesionati
- Consolidamento pareti di roccia degradata con tiranti e gunite
- Realizzazione di paratie e tirantatura
- Tiranti ed iniezioni per consolidamento murature
- Perforazioni orizzontali
- Indagini geognostiche

GEAR.sas
di **Consolidamenti**
ARCANGELI Giorgio

Sede e Ufficio:
Str. Calvese, 20 - 05030
Schifanoia di Narni (TR)
Tel. 0744 796884
Fax 0744 797014
Cellulare 335 5217643
e-mail: gear.sas@tiscali.it
Web: <http://web.tiscali.it/gear.sas>

Ufficio distaccato:
Via Mentana, 36 - 05100 - TERNI - Tel. 0744 221468

Costruire l'impossibile: il sogno di una città galleggiante

UNA NAVE CHIAMATA LIBERTÀ

Norman Nixon è un ingegnere americano che immagina l'esistenza come una crociera infinita. Chi di noi non ha mai desiderato spiare il mondo da una nave bellissima, circondato dalla magia del mare? Un po' come faceva Novecento, l'enigmatico protagonista dell'omonimo romanzo di Alessandro Baricco. Così ognuno, nelle pieghe dell'anima, custodisce un anelito a spostarsi, conoscere e crescere tale da subire il fascino di uno stile di vita che consenta di lavorare e viaggiare al tempo stesso. Questo faranno gli abitanti del progetto studiato da Nixon: un'imbarcazione cinque volte più estesa di qualsiasi realizzata prima, attualmente in fase di concretizzazione nella baia di Trujillo in Honduras.

Si tratta della nave più grande del mondo: lunga un chilometro e mezzo, larga quasi trecento metri. Molte delle maggiori navi storiche, come il Titanic, la Queen Mary, la portaerei USS Nimitz e la superpetroliera Jahre Viking, potrebbero starci tutte comodamente dentro. La creazione di Nixon è stata chiamata simbolicamente Freedom, cioè libertà, e, una volta terminata, avrà un peso di circa tre milioni di tonnellate. Sarà costata almeno otto miliardi e mezzo di euro. Per coprire le spese dovrà ospitare oltre 30.000 residenti, alcuni dei quali in alloggi di lusso. Al suo interno si troveranno centinaia di servizi: ristoranti, supermercati, negozi al dettaglio, scuole private, un ospedale di medicina occidentale con 600 posti letto ed ambulatori di medicina alternativa.

Sono previsti anche un aeroporto per voli di linea, attracchi per yacht e battelli turistici, casinò, night club, impianti sportivi per attirare a bordo almeno 30.000 visitatori al giorno. Sei ponti figurano riservati a banche, assicurazioni, uffici, magazzini, officine ed industrie leggere. Non ci saranno merci, né contributi da versare sui salari. La manodopera avrà come sola tutela quella che riuscirà a pagarsi da sé. Grazie ad un mercato del lavoro regolato dalla domanda e dall'offerta e all'adesione ai principi della deregulation

neoliberista, la Freedom si pone quale esperimento di "ingegneria sociale". Accetterà come unico controllo quello sanitario sul cibo salito a bordo. Per il resto vigerà un laissez-faire esentasse.

Secondo i ricercatori della Nasa, che progettano colonie spaziali, la Freedom risulterà sovrappopolata, somigliando alla città descritta da Isaac Asimov in "Cave d'acciaio". Da una parte cunicoli di cinque metri per dodici, con un'unica apertura su corridoi o spiazzi coperti, per i meno abbienti. Dall'altra superattico con vista panoramica per i molto ricchi. La suddivisione delle attività appare rigida: l'industria, la finanza, la sanità e il commercio, insieme ai locali del personale di servizio, staranno nei ponti bassi, separati dalle dimore signorili tramite un piano riservato agli svaghi popolari. In cima, sotto la pista di atterraggio, la cultura: teatro, cinema, sale conferenze, biblioteca. Su Internet è in corso un dibattito intorno al "patto sociale" della futura comunità. Come sulle navi da crociera, le leggi saranno quelle del paese di bandiera, tuttora ignoto (si sa solo che non saranno gli Stati Uniti).

Tale città galleggiante compirà il giro

del mondo in due anni, seguendo, per quanto possibile, le coste a dodici miglia di distanza. Pur usando motori all'avanguardia, sarà dunque una delle navi più lente di tutti i mari! Sfrutterà un sistema propulsivo costituito da un centinaio di eliche azionate da piccoli motori elettrici, ciascuno montato in un proprio alloggiamento. Simili alloggiamenti eliminano la necessità di una grande sala motori all'interno della Freedom. Poiché possono ruotare di 360 gradi, essa sarà in grado di muoversi in qualunque direzione, anche lateralmente. Il capitano controllerà tutto sullo schermo di un computer. Ogni motore fornirà trentamila cavalli di potenza e costerà quattro milioni di euro.

Un congegno sofisticato e modernissimo insomma. Niente a che vedere con i metodi antichi che adoperavano la forza dei venti o di braccia umane per lo spostamento in mare, né con le vecchie turbine a vapore del secolo scorso. Si può dire che oggi in questo campo i grandi problemi ingegneristici siano stati risolti. Limiti, se ne esistono, albergano forse solo nella nostra fantasia...

S. N.



Per un grande rinnovamento con alti livelli di efficienza

LO SVILUPPO DI NARNI

Negli anni scorsi, il Comune ha attuato una politica d'investimenti molto intensa in tutti i settori e in ogni parte del territorio comunale, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno.

Per finanziare il completamento del grande ciclo di rinnovamento urbano in atto e mantenere alti i livelli di efficienza, adottiamo una programmazione degli interventi basata su priorità condivise e una seria verifica del rapporto fra costi e benefici.

Un supporto decisivo arriva dalla sempre maggiore applicazione della "finanza di progetto", integrando l'investimento pubblico con quello privato. In un sano, virtuoso e trasparente rapporto tra pubblico e privato, gli obiettivi devono essere ben chiari, pur nella diversità dei ruoli e delle legittime aspirazioni.

Con il 2007, entriamo nel nuovo periodo di programmazione dei fondi comunitari: anche da questi dovremo trarre, con una progettazione tempestiva e di qualità, le risorse per politiche di sviluppo incisive ed innovative.

Le azioni fondamentali per costruire un sistema Narni compiuto e funzionale sono:

Per Narni

L'avvio, tra il 2007 e il 2008, di tutti gli interventi previsti e finanziati dal PUC. Tra cui il raddoppio del Parcheggio del Suffragio e dei servizi connessi; il restauro di Palazzo dei Priori; l'intervento complesso e chiostro di Sant'Agostino; la risalita meccanizzata Suffragio-Cocceio Nerva, S. Margherita-Rocca, il percorso pedonale e meccanizzato Suffragio-Sant'Agostino-Palazzo dei Priori-Piazza dei Priori; la ripavimentazione e riqualificazione dei sottoservizi di Via Mazzini, Piazza XIII Giugno, Piazza Alberti e di tutta la viabilità minore di



collegamento fra Via Gattamelata e l'asse Piazza Priori-Via Mazzini.

Il completamento per l'inizio del nuovo anno accademico 2007-2008 dell'adeguamento funzionale dell'immobile ex Cinema Leonori, di recente acquistato dal Comune, come sede del nuovo Cinema di Narni e aula universitaria; il completamento entro l'estate del 2008 dell'intervento presso il complesso di San Domenico, comprese le indagini archeologiche e la valorizzazione storica culturale del bene; la riqualificazione della Piazza Garibaldi, secondo il progetto vincitore del concorso d'idee realizzato lo scorso anno.

L'intervento sullo Stadio San Girolamo per la realizzazione del campo di gara della Corsa all'Anello presso l'antistadio, disponibile per la quarantesima edizione della Corsa all'Anello; la realizzazione del parco ippico scuderia unica per i Terzieri.

Per Narni Scalo

Si realizzano gli obiettivi previsti dal PRG per la città moderna. L'attuazione di una seria ed importante azione di riqualificazione aumenta l'efficienza dello spazio urbano.

In quest'ambito, si collocano gli interventi già realizzati e quelli in fase

di progettazione come la realizzazione del marciapiede lungo la via Tuderte, da via Capitonese all'Hotel Fina. È in corso la realizzazione della rotonda di fronte al Cimitero e del relativo collegamento tra via del Parco e via Tuderte, che costituisce il primo tratto della bretella di collegamento (Ripabianca) fra via Tuderte e via Capitonese, esternamente al Parco dei Pini. Sono in fase avanzata di progettazione la rotonda in prossimità dell'Hotel Fina e la realizzazione della nuova strada di collegamento tra la stessa rotonda e via Capitonese nei pressi della curva di Montelepre, il collegamento tra la zona artigianale e Piazza Petri.

Per il PRG, in ogni modo, il principale obiettivo è sempre stato la riqualificazione della via Tuderte definita come il Mall commerciale, con piani attuativi d'iniziativa pubblica, innovativi anche per quanto riguarda le procedure di partecipazione di soggetti privati alla realizzazione di opere pubbliche. Ci riferiamo alla realizzazione della Piazza di Narni Scalo (parcheggi, residenze, uffici, locali commerciali e sala polivalente), per la quale è attualmente in corso la progettazione definitiva delle parti d'interesse pubblico e la progettazione esecutiva del nuovo edificio pubblico multifunzionale che si collocherà "al centro" della Piazza. Allo stesso modo, sarà effettuato l'intervento complessivo di riqualificazione di Piazza Petri con il potenziamento dei parcheggi e la realizzazione di un edificio con funzioni residenziali, commerciali, terziarie.

Si stanno effettuando notevoli sviluppi per il compimento di nuovi insediamenti residenziali che completano la struttura lineare di questa parte di città. Sono in fase di realizzazione diverse importanti lottizzazioni in attuazione del PRG. Anche il program-

ma urbano elaborato in occasione dei Contratti di quartiere, sebbene non ammesso a finanziamento, sta fornendo un importante impulso per interventi sia pubblici sia privati, come il già iniziato recupero del Mulino Dormi destinato alla realizzazione di alloggi residenziali pubblici da parte dell'ATER, la progettazione del nuovo terminal bus e il ridisegno viario nella zona della Stazione ferroviaria, l'acquisizione di via della Minerva, la riqualificazione dell'area artigianale di via della Doga con la dotazione di attività a servizio delle unità produttive. Assieme alla Provincia di Terni abbiamo sviluppato un progetto per una rete di piste ciclabili tra Narni e Terni.

Per i centri storici e le frazioni

I centri minori costituiscono uno dei tre modi di abitare a Narni. La grande estensione del territorio, in un comune di media consistenza demografica come il nostro, rappresenta una ricchezza che richiede uno sforzo elevato per garantire i necessari servizi diffusi. Le frazioni sono luoghi molto importanti per l'identità, l'economia, lo sviluppo del territorio. Molte di esse sono centri storici, castelli ricchi di fascino e storia (Montoro), inseriti in aree di pregio ambientale e naturali-

stico (Borgheria, Capitone, Itieli, Sant'Urbano, Schifanoia, Stifone), altre, invece, si caratterizzano per la grande vocazione produttiva (San Liberato, Nera Montoro) o come attrattori all'interno del sistema Conca ternana (Ponte San Lorenzo).

Le frazioni sono luoghi dove si vive bene, dove c'è un alto livello di socialità, dove forti sono le radici e l'attaccamento.

È per queste ragioni che, sin dalla redazione del nuovo PRG, abbiamo scelto di puntare su questo modello, prevedendo interventi per migliorarne ancora la qualità della vita. L'obiettivo di fondo è mantenere nelle frazioni le funzioni e i servizi che consentano ai cittadini di viverci bene, ad iniziare dalle scuole.

Un ulteriore aspetto su cui da sempre abbiamo investito politiche e risorse sono i centri civici, che costituiscono una rete e sono punti di riferimento fondamentali per l'aggregazione e per una molteplicità di attività ricreative, sportive, sociali, culturali per ogni fascia di età.

Altro elemento essenziale è la connessione delle frazioni con i centri maggiori di Narni e Narni Scalo, per questo investiamo tanto (circa un milione di euro) per la rete dei trasporti

(pubblico locale, prescolare e scolastico), che intendiamo ulteriormente potenziare.

Senza poi dimenticare il problema della manutenzione delle strade, della pubblica illuminazione, del decoro urbano e ambientale, sui quali, in cinque anni, sono stati investiti circa due milioni di euro.

Intendiamo proseguire e rafforzare quest'impegno. Nel Piano triennale 2007-2009 sono già previsti, la Strada di collegamento San Liberato-Nera Montoro, alternativa al RATO, l'acquisizione e ristrutturazione immobiliare a Nera Montoro per la realizzazione del centro civico, il completamento del PUC di Montoro, l'ampliamento del centro civico di Testaccio, il completamento degli impianti sportivi di Miriano, l'ampliamento dei cimiteri frazionali, la nuova Piazza di Vigne, il rifacimento dei sottoservizi e della pavimentazione a Guadamello, il consolidamento della rupe Narni-Taizzano, la sistemazione a San Vito delle aree dell'ex dominio collettivo e la riqualificazione di vari servizi secondo le proposte dei residenti.

Stefano Bigaroni
sindaco di Narni



IL CONCORSO DI IDEE A LIVELLO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA GARIBALDI



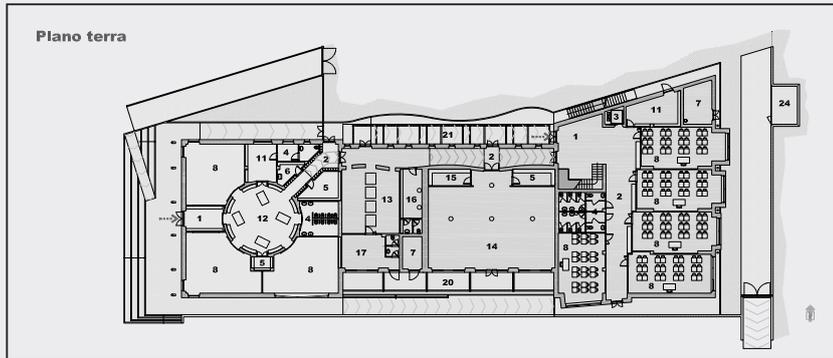
▲ *Fotomontaggio della sistemazione proposta dal gruppo di progettisti vincitore (capogruppo Luca del Cucco)*

La proposta del gruppo "Officina 8" (capogruppo P. Campili)

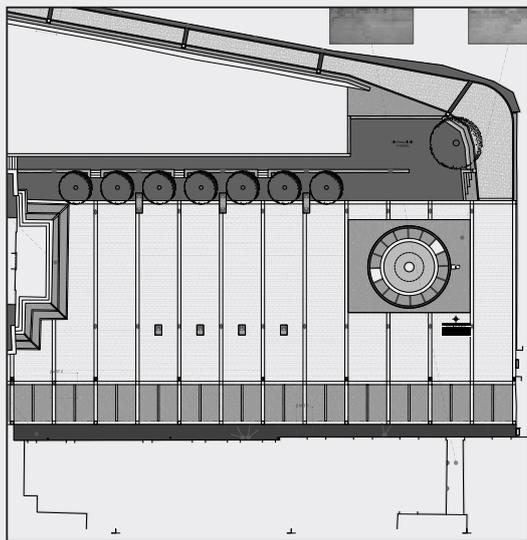
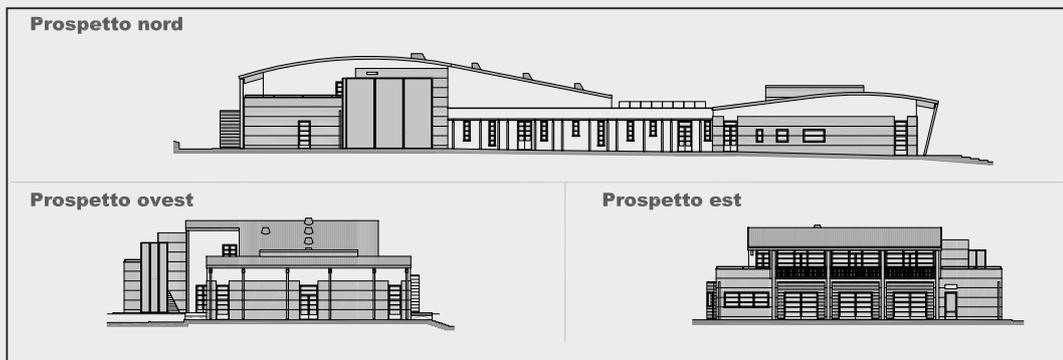


La sistemazione prevista dal gruppo di M. Ciavattini



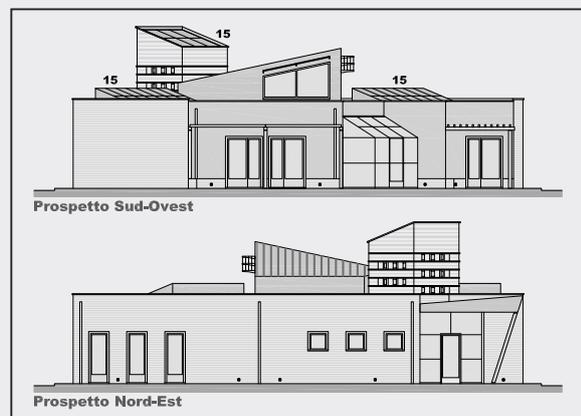
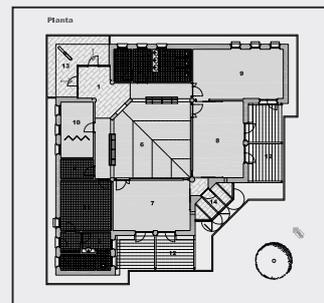


**Nuova Scuola
Materna ed Elementare
a Ponte San Lorenzo**



**Il P.U.C. di Montoro
per la riqualificazione
della Piazza Baronale
(Arch. M. Donati - L. Farina e G. Orlandini)**

**Nuova Scuola
Materna a
“La Quercia”**



ULISSE RONCONI CI HA LASCIATO

Il 29 agosto ultimo scorso, all'età di 93 anni è deceduto il collega Ulisse Ronconi. La sua vita è stata caratterizzata da eventi memorabili, a cominciare dalla partecipazione alla seconda guerra mondiale con dislocazione all'isola di Creta. Le vicissitudini di allora lo portarono a subire due naufragi, nel secondo dei quali riuscì a salvare dei commilitoni che non sapevano nuotare. Dopo la laurea andò a lavorare per un anno e mezzo in Canada e, al ritorno, fu assunto dalla Soc. TERNI presso le Acciaierie, dove divenne capo del Reparto Stampaggio. Nel 1973 la TERNI vendette questa attività di forgatura alla Teksid (Gruppo FIAT) e Ronconi ne seguì la destinazione con-

tribuendo alla progettazione, installazione ed avviamento del modernissimo stabilimento della SIT (Stampaggio Industriale Terni). Dopo il pensionamento egli fu chiamato a rappresentare in Italia gli interessi della società americana KROPP FORGE (Gruppo ANADITE).

Noi che, per motivi di lavoro e di amicizia personale, abbiamo condiviso con lui molte vicende, lo rimpiangiamo con sentimento e ne ricordiamo soprattutto il carattere profondamente umano e ricco di ottimismo, il modo spontaneo e positivo di affrontare i problemi, la sua dedizione alla famiglia, il suo amore per la campagna.

G.P.



Laboratorio UNIMAST prove su materiali e strutture

(ufficiale ai sensi della legge 1086/71)

Responsabile: prof. ing. Antonio Borri

Prove di carico
Prove su calcestruzzo, acciaio, legno
Prove sismiche
Prove meccaniche
Prove sulle malte

Loc. Pentima Bassa - 05100 Terni - Laboratorio@strutture.unipg.it
Tel. / Fax 0744-492910 0744-492901 - 349-5391495 333-9110042

QUI Young Engineers

Modeste vacanze degli studenti di Ingegneria a Terni

LO CHIAMAVANO SUPPLÌ...

Mare, montagna o... studio! La stagione estiva degli aspiranti ingegneri non si configura particolarmente spensierata.

"Sia maledetto il giorno che t'ho incontrato, Ingegneria!" – delira uno studentello afflitto dall'afa.

"Abbiamo voluto la bicicletta. E adesso pedaliamo – filosofeggia una compagna – *Consola il fatto di stare sulla medesima barca. Non quella che porta al mare purtroppo! Ma una barchetta traballante, sul punto di affondare per quanto è carica di libri!"*.

"Mi concederò solo qualche giorno al mare a cavallo di Ferragosto – spiega un ragazzo continuando a scopiazzare appunti – *Il problema è che studia che ti ristudia mi sento affetto da una preoccupante nebbia cerebrale"*.

"Del tutto normale!" – commenta la collega di prima – *Col caldo che fa, il detto 'sudare sette camicie' sembra coniato apposta per Pentima!"*.

Alla domanda su quale siano i must della loro estate, i ragazzi manifestano tanta voglia di relax e bisogno di almeno un pizzico di divertimento. Non è estate sen-

za almeno una settimana di ozio totale. Si cerca di prendere un po' di tintarella (tanto per non sembrare dei vampiri), di passare del tempo con familiari ed amici e di evitare qualunque tipo di bega. Parecchi dichiarano golosità per i gelati e qualcuno confessa un debole per l'alcool. Fra i passatempi preferiti c'è il beach volley, una sorta di palla a volo giocata sulla sabbia.

"L'anno scorso in quel di Rimini mi chiamavano Supplì!" – rammenta uno studente dal sorriso giocondo – *Ad ogni fine partita uscivo dal campo vincitore ed impanato, ovvero insabbiato a causa di panzate (salvataggi miracolosi della palla) e capitomboli (movimenti tanto potenti da innalzare ondate di sabbia)... So di essere un esibizionista. Ma per conquistare le ragazze si fa questo ed altro!"*.

"Io me ne frego di far colpo sulle donne" – contesta un futuro ingegnere pigramente sbracato sopra un banco – *Faccio quello che mi va senza troppe paranoie: meglio essere sè stessi e sembrare sbagliati che essere finti e sembrare giusti. Il panino con la porchetta batte sempre l'aragosta!"*.

Detto così suona un po' come un motto da sagra. E difatti un altro passatempo preferito dagli studenti in estate sono proprio le sagre. Anzi, per l'esattezza, il cosiddetto "girosagre", che consiste in organizzate e ripetute spedizioni nelle tante località della campagna umbra alla ricerca di golose feste paesane. Tartufo, gnocchi, cresciole (pizzole fritte con zucchero), arrosti d'ogni tipo e vini genuini attraggono irresistibilmente le giovani promesse dell'Ingegneria, sempre pronte a soddisfare il palato con specialità di stagione e sapori nostrani.

"A pancia piena si ragiona meglio!" – spiega un gaudente fagocitando una merenda a base di pane, burro e alici – *Ottima soluzione per stare allegri. Peccato che ogni tanto digestione ed alito ne risentano"*.

"Quando esagera, poi deve starmi lontano per una settimana!" – proclama la fidanzatina irritata – *Se faccio Ingegneria anch'io? Dire che la faccio è un po' azzardato... io ci provo. Partecipo!"*.

Trilly





ASCENSORI VERTICALI
ASCENSORI INCLINATI
STRUTTURE IN ACCIAIO CON
VERNICIATURA EPOSSIDICA
SCALE MOBILI

*DALLA PROGETTAZIONE
ALLA REALIZZAZIONE...*

*...soluzioni dinamiche
per libertà di movimento*

**C
I
A
M**
SERVIZI



Via Maestri del lavoro, 42 - 05100 Terni - Italy - Tel. +39 0744.80.00.93
www.ciamservizi.it - info@ciamservizi.it



QUI Young Engineers

MODELLISMO DINAMICO

Di collezionisti si sa ce ne sono veramente molti e di vario genere.

In effetti le categorie di oggettistica collezionabile sono molteplici passando dai modellini in scala di veicoli, ai soldatini, per non dimenticare filatelia, fumettistica, discografia e così via. C'è anche chi, con vezzo più artistico, colleziona stampe o magari cartoline ricevute da amici e parenti da posti lontani, forse esotici, rileggendole di tanto in tanto con romantica malinconia.

In generale comunque si sa bene che i collezionisti sono assai gelosi dei loro esemplari e non di rado ne hanno talmente cura da rifiutarsi di godere a pieno della loro stessa collezione. È il caso ad esempio dei collezionisti di fumetti o di dischi che acquistano quando possibile due copie di uno stesso oggetto: uno da godere tramite lettura o ascolto, l'altro da lasciare negli anni intatto, vergine e mai aperto, conservandolo nella sua "bella" confezione.

Diametralmente opposto invece è l'approccio dei così detti "modellisti dinamici". Si tratta in pratica di collezionisti a tutti gli effetti i quali però rispondono alla statica e rigorosa precisione dei loro colleghi più tradizionalisti con lo spingere al massimo l'utilizzo agonistico dei loro esemplari.

Sono, in parole povere, i vari appassionati che spesso si vedono in spiaggia con le loro imbarcazioni in scala radio comandate, a sfidare le onde tra i flutti. Oppure si possono scorgere negli aero club con i loro piccoli aerei ed elicotteri in impavidi duelli contro i venti.

In particolare oggi parliamo però degli appassionati di auto modellismo dinamico che con i loro piccoli bolidi

sfrecciano su piste e percorsi, spesso a scapito del buono stato di conservazione dei loro esemplari.

Particolarmente attivo in questo settore è il giovane ingegnere ternano Antonio Di Renzo che da sempre nutre un amore profondo per tutto ciò che riguarda auto, motori, etc. La sua passione ha origini remote che risalgono fin dall'infanzia quando maturò il convincimento che era più divertente usare i modellini, anche col rischio di romperli, piuttosto che tenerli in bacheca ad impolverarsi.

Questo vero e proprio sport conta molti adepti anche se comporta costi non del tutto irrisori. Prima di tutto infatti occorre acquistare i modelli, che spesso costano centinaia di euro. Bisogna poi curare la manutenzione, proprio come si fa con una vera auto da corsa. Se poi ci si vuole divertire in gare e manifestazioni agonistiche, è necessario spostarsi a volte di molti chilometri.

Proprio come negli esemplari a grandezza reale, esistono gare su pi-

sta e su sterrato, modelli tipo "formula 1", tipo "rally" e così via. In particolare il giovane Di Renzo è specializzato nel "rally su strada", che è leggermente meno dannoso per la macchina della versione "su sterrato" (salvo impatti contro cordoli o muretti).

Antonio Di Renzo è un vero appassionato che dedica ore alla preparazione e messa a punto dell'auto per ottenere i massimi risultati nelle gare, che lui svolge per lo più nei siti dei litorali adriatici.

Dopo ogni gara impiega inoltre il doppio del tempo e della cura per rimettere a posto il modellino che inevitabilmente si danneggia sia durante le gare che gli allenamenti.

Esiste a quanto pare un mercato dell'usato parallelo a quello del nuovo, in cui appassionati ed esperti si confrontano.

Il desiderio di Antonio è appunto che, grazie a questo articolo, prenda maggiormente piede nel "giro" dei giovani ingegneri ternani la passione e l'interesse per questa attività.

Sarebbe così possibile ampliare l'entourage di modellisti con cui allenarsi ed organizzare trasferte per gare e meeting.

Una passione vera e divertente!

Joseph Massimiliano



VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

PROVINCIA DI TERNI

Dal 1 Ottobre 2007, ai sensi della Delibera di Giunta Provinciale n° 96 del 29.05.2007, è istituito il pagamento di un contributo per il rimborso spese per il deposito delle pratiche ai sensi della L.R. 25/82 secondo le modalità di seguito riportate:

- versamento di Euro 40,00 per il deposito dei progetti e delle varianti ai sensi dell'art. 1 L.R. 14/5/1982 n. 25 di cui agli art. 65 e 93 del D.P.R. 380/01;
- versamento di Euro 15,00 per il deposito della relazione a strutture ultimate ai sensi del 6° comma dell'art. 65 D.P.R. 380/01;
- versamento di Euro 15,00 per il deposito del collaudo statico ai sensi dell'art. 67 D.P.R. 380/01;
- Nel caso di procedimenti che contemperino sia la "denuncia dei lavori" o il "deposito progetto" sia il deposito di relazione a strutture ultimate e del collaudo statico (caso di costruzioni in cemento armato e/o acciaio depositate anche ai sensi dell'art 65 D.P.R. 380/01 - ex Legge 5/11/71 n. 1086), il versamento per il rimborso delle spese potrà essere effettuato, a discrezione del committente, anche in unica soluzione per un importo totale di Euro 70,00.

I pagamenti andranno effettuati esclusivamente su c/c Postale n° 82711763 intestato, a: AMM.NE PROV.LE di TERNI, indicando la causale: DEPOSITO ATTO PRESSO UFFICIO VIGILANZA COSTRUZIONI.

La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata alla denuncia dei lavori.

REGIONE UMBRIA

È stata approvata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1171 del 9/7/2007 "Disciplina degli scarichi delle acque reflue".

Copia del Supplemento ordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale è disponibile, per consultazione, presso la segreteria dell'Ordine.

C.N.I. - (tassa di iscrizione all'albo)

Oggetto: Corte dei Conti sezione reg. controllo Sardegna - parere n. 1/2007- tassa di iscrizione all'albo - nel settore dei lavori pubblici - a carico del dipendente

Con la presente si trasmette a tutti gli Enti in indirizzo il parere 19 gennaio 2007 n. 1 della Sezione regionale di controllo per la Sardegna della Corte dei Conti in tema di individuazione del soggetto onerato del pagamento della quota di iscrizione all'albo.

Ebbene, la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Sardegna, con la deliberazione in epigrafe, ha tra l'altro affermato (p. 4 del parere) che in materia di lavori pubblici, nel caso di professionisti dipendenti pubblici, l'iscrizione all'albo è frutto di una scelta del dipendente e "pertanto il relativo pagamento è sicuramente a suo carico".

Trattasi di un pronunciamento in linea con l'opinione da sempre espressa dal Consiglio Nazionale (v. ad es. circolare CNI n. 148/2001) e che, ad ogni buon conto, essendo oggetto occasionalmente di richieste di parere al CNI, si segnala agli Ordini provinciali.

C.N.I. (competenze professionali)

Oggetto: Norme tecniche per le costruzioni. Geologia e geotecnica - Ruolo del progettista

Sono in corso Iniziative di palese disinformazione da parte dell'Ordine dei Geologi e di loro sostenitori (mozione del Congresso Nazionale dei Geologi tenutosi il 10-12 maggio 2007; lettera dell'Ordine dei Geologi della Toscana del maggio 2007; lettera, senza data di tre Direttori di dipartimento di Scienze della terra di tre Università toscane e del Presidente del Centro di Geotecnologia di San Giovanni Vallerano) volte sostanzialmente, anche attraverso citazioni di tragedie che nulla hanno a che fare con le questioni sollevate, all'acquisizione a favore della categoria dei Geologi di ingiustificate competenze sotto il profilo culturale, professionale e normativa, e conseguenti illegittimi vantaggi economici a danno anche di immagine, di altre categorie professionali compresa quella degli ingegneri.

Alla lettera dell'Ordine dei Geologi della Toscana ed a quella dei tre Direttori di dipartimento, che si ispira acriticamente alla prima condividendola, quest'Ordine ha già dato una puntuale risposta con la nota n. 2640/GA/cs/O7 del 02.07.2007 (All. n. 1), dimostrando per tabulas l'insussistenza di una inversione di tendenza in materia di modellazione geologica e geotecnica fra le Norme Tecniche per le costruzioni vigenti (D.M. 14.09.2005) ed il testo revisionato dalla Commissione di Monitoraggio istituita con D.M. n. 3819 del 2 marzo 2006. Commissione della quale ha fatto parte, a pieno titolo anche il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, senza aver avuto, in quella sede, nulla da eccepire al riguardo.

D'altra parte, sui contenuti del modello geologico (che interessa un ampio territorio) e del modello geotecnico (che interessa solo il volume significativo sollecitato dalla costruzione), i due testi sono sostanzialmente coincidenti contenendo entrambi i testi la logica ed indispensabile distinzione fra i due modelli - presente anche negli Eurocodici - riconoscendone la diversa genesi e finalità.

Le Norme tecniche del testo originale e quelle del testo revisionato, quest'ultimo già passato all'esame dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. con parere favorevole espresso con voto n. 74 del 24 luglio 2007, non si occupano di competenze professionali bensì dei contenuti degli atti e dei documenti del progetto. Nel caso sollevato dall'Ordine dei Geolo-



VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

gi riguardano i documenti di natura geologica (che ovviamente fanno capo alla professione di Geologo) e gli atti di natura progettuale che fanno capo al progettista e cioè al Geometra, al Perito Edile, all'Architetto, all'Ingegnere nei limiti delle rispettive competenze professionali ai sensi degli Ordinamenti vigenti.

Nel merito dei due modelli geologico e geotecnico, sui loro reciproci rapporti e sulle distinte responsabilità fra geologo e progettista si rimanda a quanto già descritto nella citata lettera di quest'Ordine (All. n°1) nonché alla lettera dei professori di Geotecnica delle Università italiane del 5 luglio 2007 firmata dal loro decano prof. Carlo Viggiani (All. n°2). Lettera quest'ultima nella quale sono illustrate con estrema chiarezza e precisione la coerenza della normativa nazionale, vigente ed in itinere, con quella europea in materia, le ragioni per cui la caratterizzazione geotecnica del sito attraverso specifiche indagini debba seguire la modellazione geologica senza perciò alcun aggravio di costi; nonché le motivazioni culturali, scientifiche, tecniche e professionali dell'attribuzione del modello geotecnico al progettista; definito in tutti i testi di legge il responsabile dell'intero processo progettuale. Nell'ambito del quale, ovviamente, è compreso lo studio delle interazioni fra la costruzione nella sua interezza e complessità ed il Volume significativo del terreno, ove la prima genera uno stato di tensione e deformazione che ha ripercussioni sulle fondazioni e sull'elevazione della costruzione stessa per le diverse condizioni di carico e per i diversi stati limiti di esercizio ed ultimi, anche in presenza di sisma.

Si aggiunge ora l'ulteriore grave tentativo dell'Ordine dei Geologi di volere scardinare il vigente ordinamento di progettazione mediante l'attribuzione esclusiva od in partecipazione del Geologo alla modellazione geotecnica, pur senza competenza alcuna al riguardo ed a danno delle categorie professionali abilitate alla progettazione.

Tentativo che si rinviene chiaramente nella citata mozione congressuale laddove si afferma quanto segue (All n°3):

- *che il progettista, molto spesso non ha alcuna competenza in materia di geotecnica (solo una piccola minoranza dei progettisti conosce effettivamente quali sono le indagini geotecniche opportune per ricercare, ad esempio, parametri del terreno in termini di tensioni efficaci ed in termini di tensioni totali. Solo una piccola parte conosce il comportamento del terreno nelle varie condizioni drenate, non drenate, ecc..*

Si pensi agli Architetti, Geometri, ecc.)

- *che in base alle vigenti normative sulle competenze professionali (che discendono da diversi percorsi formativi), solo il geologo e l'ingegnere civile hanno competenza, concorrente, in geotecnica.*

- *che l'esperienza e la pratica professionale, nel campo geotecnico,*

insegna addirittura che, in genere, una buona relazione geotecnica dovrebbe, essere redatta a quattro mani, quella del geologo per le creazione del modello geotecnico e quella dell'ingegnere civile per l'analisi ed i calcoli geotecnici che riguardano l'interazione geotecnica tra il terreno ed il manufatto.

Gli ingegneri italiani respingono con forza questo tentativo, eticamente scorretto, di assunzione di una sorta di tutorato da parte dei geologi nei confronti dei progettisti in generale a qualsiasi categoria essi appartengano, espellendo i geometri, i periti edili e gli architetti dalla progettazione delle fondazioni per sostituirsi ad essi condizionando gli ingegneri con "le loro due mani"; di fatto provando a sottrarre anche agli ingegneri la modellazione geotecnica limitandone fortemente l'autonomia professionale.

Gli ingegneri, però, in tema di progettazione geotecnica in generale e di modellazione geotecnica in particolare, non sono affatto concorrenti dei Geologi, come questi pretenderebbero di essere pur senza cultura specifica al riguardo, bensì di quanti possono invece legittimamente attribuirsi la qualifica di progettista nei limiti degli ordinamenti professionali vigenti nel settore.

La figura del progettista oggi, indipendentemente dalla specifica e personale cultura ed abilità professionale del singolo, assomma una pluralità di soggetti, abilitati dalla legge, che si integrano e si completano multidisciplinariamente nell'affrontare tutti gli aspetti della progettazione compreso quello strutturale e fondale. È escluso quindi che

la professione del Geologo possa assurgere, attraverso i tentativi evidenziati, al ruolo di progettista senza responsabilità, che non potrebbe assumere per carenza di competenza e cultura.

Va giustificata, invece, con urgenza, in un'epoca di liberalizzazione dei compensi professionali, la pretesa dell'Ordine dei Geologi, affermatasi di fatto ma senza alcun presupposto legislativo (vedere Le competenze in materia di indagini geologiche e geotecniche e la loro remunerazione in Italia ed in Europa, edito dal Centro Studi del C.N.I vol.80) di commisurare i compensi professionali dei Geologi per la modellazione geologica alla natura ed all'importo totale delle costruzioni, quando lo svolgimento della prestazione deve precedere la progettazione e le sue scelte architettoniche, strutturali (anche fondali) ed economiche della costruzione stessa, che resta interamente nella attribuzione e nella responsabilità del progettista inteso nella sua accezione più ampia di uno o più soggetti abilitati a svolgerla con apporti multidisciplinari sotto la guida del coordinatore della progettazione così come stabilisce la vigente legislazione dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in conclusione, respinge i tentativi dell'Ordine dei Geologi di stravolgere, con interessati pretesti, la vigente legislazione sulle costruzioni, sui lavori pubblici, ed in particolare sulla progettazione a loro favore





Presticarit Maxi

Il prestito diventa large



Presticarit Maxi è senza ipoteca
con importo sino a 75.000 euro
con durata sino a 8 anni
senza documentazione di spesa .

I fogli informativi sono a disposizione presso tutte le filiali Carit

CARIT
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.

Carit è una banca del Gruppo Intesa

VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

ed a danno dei legittimi progettisti, tentando di attribuire ai geologi parte significativa della progettazione per la quale non hanno né titolo né competenza, nella certezza che le Autorità in indirizzo vogliono rendere inattuabile siffatto tentativo.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri richiede infine al Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP., con riferimento all'approfondito ed apprezzato lavoro svolto anche di recente in materia di normativa tecnica, adempiendo al meritorio compito di adeguarla sotto tutti gli aspetti il quella europea, di volere prendere in considerazione e di approfondire i contenuti specifici della presente nota così come è sempre stato nella tradizione del Consiglio Superiore.

C.N.I. (cauzione)

Oggetto: Garanzie nelle procedure di affidamento degli incarichi di progettazione - cauzione provvisoria e definitiva - determinazione n. 6/2007 dell'Autorità. per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Con la presente si trasmette a tutti gli Enti in indirizzo la determinazione n. 6/2007 dell'11 luglio 2007 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in tema di "Garanzie nelle procedure di affidamento degli incarichi di progettazione", depositata in data 26 luglio 2007.

La suddetta determinazione nasce da una richiesta di parere inoltrata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria, che ha censurato una procedura di gara per l'affidamento di incarichi di progettazione il cui bando richiedeva al progettista la presentazione di una cauzione provvisoria e definitiva, ai sensi degli articoli 75 e 113 del d. lgs. 163/2006.

In considerazione del rilievo della questione e del coinvolgimento di numerosi interessi di settore, l'Autorità ha convocato in audizione, il 9 maggio 2007, i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri dell'ANCI e dell'Ordine degli Ingegneri di Alessandria.

I rappresentanti istituzionali della Categoria, in quella sede, hanno vigorosamente sostenuto il carattere speciale ed esaustivo della disciplina dettata per i progettisti dall'art. 111 del Codice (polizza di responsabilità civile professionale), affermando che ad-



dossare ai professionisti ulteriori garanzie comporterebbe invece un onere economico aggiuntivo) con possibili effetti limitativi della concorrenza. Ebbene l'Autorità per la Vigilanza, sconfessando la tesi contraria sostenuta dall'ANCI ha sostenuto che la nuova disciplina contenuta nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12 aprile. 2006 n. 163 non ha innovato, sul punto, la regolamentazione già contenuta nella vecchia legge Merloni, per cui "le stazioni appaltanti non possono richiedere ai progettisti garanzie aggiuntive o difformi da quelle previste e disciplinate dal predetto articolo 111 del d.lgs. 163/2006".

È con viva soddisfazione che si segnala quindi la determinazione n. 6/2007, auspicandone la massima diffusione, sia per l'accoglimento delle nostre posizioni, sia in quanto esempio dei risultati conseguibili attraverso l'azione congiunta e coordinata delle rappresentanze istituzionali della Categoria.

COMPETENZE PROFESSIONALI

Il TAR della Lombardia, sez. di Brescia, in data 23.07.2007 ha emesso una sentenza con la quale viene respinto il ricorso del Collegio dei Geometri della Provincia di Cremona, contro il bando di gara dell'Amministrazione Provinciale di Cremona per il conferimento dell'incarico professionale relativo alla strada provinciale n. 27, riservato ai soli laureati in ingegneria e architettura.

Copia della sentenza è disponibile presso la segreteria dell'Ordine.

CONVENZIONI

Si ricorda che l'Ordine degli Ingegneri ha stipulato alcune convenzioni con:

- I.P.S.I.A Terni

La convenzione consente agli iscritti all'Ordine la consultazione gratuita delle Norme UNI, Norme CEI e Gazzetta Ufficiale presso l'Istituto tutti i giorni lavorativi con orario 8.00-14.00 e 15.00-20.00

- A.C.I. Terni

La Convenzione ha per oggetto l'offerta della formula associativa "ACI SISTEMA" al prezzo di 56,00 Euro, a fronte di quello ordinario nazionale di 69,00 Euro e "ACI GOLD" al prezzo di Euro 73,00 a fronte di quello ordinario nazionale di 89,00 Euro.

La Convenzione ha altresì ad oggetto il servizio "Bollo sicuro" ossia la gestione completa del pagamento delle tasse automobilistiche alle scadenze previste, liberando il contribuente di tutte le incombenze relative al versamento del bollo auto che verrà addebitato automaticamente sul c/c bancario dell'interessato, entro i trenta giorni dalla scadenza dell'ultimo pagamento. Il suddetto servizio verrà erogato esclusivamente a favore dei soci ACI.

- Wall Street Institute - Terni

Corsi di inglese di vario livello a costi ridotti per gli iscritti all'Ordine.

Maggiori dettagli sulle singole convenzioni possono essere richieste alla segreteria dell'Ordine.

la RIVOLUZIONE STR con MICROSOFT OFFICE

Numero Verde

800.462.223

INFO COMMERCIALI

SAIE 2005 Bologna

12-16 ottobre
Pad. 34 Stand D34 - E33
STR ti aspetta per farti
provare EXCELLENT e
premiarti!

SMAU 2005 Milano

19-23 ottobre
MICROSOFT Pad. 23



Comprende una licenza
di **Office Professional 2003**
(Word, Excel, Outlook,
Powerpoint, Access, Publisher).

**Ti aggiorni
al minor costo
di mercato!**

excellent[®]

a Microsoft Office 2003 application

per listini, computi e contabilità lavori

**Le funzionalità di STR utilizzando Excel 2003:
conosci un programma più facile da usare?**

EXCELLENT è la soluzione STR costruita su Office Professional 2003 che si integra perfettamente con le funzionalità di Linea32 e SmartOffice e con le banche dati dei maggiori produttori di software* per l'edilizia: ecco il valore aggiunto per lavorare al massimo della semplicità.

* grazie allo standard XML (per maggiori informazioni www.standardsix.org)

➔ www.str.it ➔



il software italiano per l'edilizia

Microsoft

facile, adesso,
excellent[®]
a Microsoft Office 2003 application

VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

Egr. Presidente
ANCI Umbria
Dott.ssa Catiuscia Marini
Via Alessi, 1
06122 Perugia

Spett. IUS
Via Alessi, 1
06122 Perugia
alla c.a.
Professor
Avvocato Antonio Bartolini

Oggetto: Disciplinare Tipo per affidamento di incarichi professionali sotto soglia – Documento congiunto contenente le osservazioni concordate tra gli Ordini professionali.

I disagi e le difficoltà riscontrate già da tempo, ma in qualche modo resisi più evidenti con il nuovo codice degli Appalti, hanno indicato, in generale alla Pubblica Amministrazione e, precipuamente agli Ordini professionali, l'opportunità/necessità di trovare un itinerario comune e riconoscibile (tra Enti e professionisti) finalizzato a una possibile risoluzione, una volta individuate le problematiche.

Tutto ciò, è evidente, nel rispetto del quadro normativo e amministrativo esistente.

Sostiniamo che la qualità prestazionale è anche il risultato delle condizioni che permettono l'espletamento della prestazione stessa, a partire dalle modalità con cui è possibile accedere agli incarichi fino ai parametri oggettivi che si pongono come criteri per la scelta del professionista.

La chiarezza e consapevolezza di come avviene questo percorso è garanzia di democrazia, pluralismo e partecipazione alle trasformazioni urbane che nel nostro territorio avvengono.

All'interno di questo processo di consapevolezza reciproca delle regole, ci sembra debba essere inserita l'eliminazione di aspetti essenzialmente formali-burocratici che non valorizzano le questioni e i valori di merito. Per esempio, porre il fatturato del professionista come base fondamentale di selezione appare un elemento fuorviante rispetto alla qualità e potrebbe andare a discapito di tante professionalità locali che sono lo specchio di una economia del nostro territorio e non solo, fatta di tante piccole realtà professionali e non di grossi gruppi d'impresa professionale (per i quali, vale la pena di ricordarlo, è aperto anche il campo dei lavori sopra soglia ai quali difficilmente una piccola realtà professionale oggi può accedere).

Molti bandi finora pubblicati hanno avuto una diffusione troppo circoscritta e tempi di scadenza talmente brevi da non permetterne la partecipazione allargata. I criteri posti alla base dei bandi, già predisposti dalle Amministrazioni locali, si sono rivelati, spesso, estremamente diversi tra loro e a volte eccessivamente discrezionali. Di molti di essi rimane ignoto l'esito. Anche di taluni elenchi non si ha più conoscenza, cosicché, sappiamo, vi sono elenchi inefficaci da anni. Non va dimenticato che probabilmente gli stessi Enti in qualche caso potrebbero non essere attrezzati per l'efficace gestione di tali strumenti.

Premesso ulteriormente che, in via di principio, gli Ordini professionali qui invitati non concordano sul concetto di "elenco" di professionisti alternativo all'Albo di ciascuna categoria professionale, la cui tenuta è riservata, per legge, agli Ordini stessi, si ritiene tuttavia comprensibile e, per alcuni aspetti, condivisibile, che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di strumenti orientativi per favorire la migliore trasparenza sulla selezione dei candidati cui affidare gli incarichi professionali.

Pertanto, a seguito della valutazione congiunta tra gli Ordini professionali sul documento in bozza ad essi sottoposto dall'Anci Umbria nella riunione tenutasi il 2 maggio u.s., gli stessi Ordini sottopongono alla V.s. attenzione i seguenti argomenti, riferiti nello specifico all'affidamento di incarichi sotto soglia, al fine di contribuire ad un quadro orientativo del percorso in via di studio.

1. Gli "elenchi" di professionisti, intesi come mero strumento ad integrazione degli "Albi" tenuti dagli Ordini, dovrebbero essere unificati ad un livello territoriale significativo o per ambiti territoriali significativi, senza frammentazioni che ne complicherebbero notevolmente la gestione sia da parte delle Amministrazioni che da parte dei professionisti, anche in considerazione dei frequenti aggiornamenti periodici cui devono necessariamente essere sottoposti. Resta da chiarire, nel merito, la procedura di formazione di detti elenchi, da valutare in funzione della massima trasparenza e correttezza, possibilmente garantita, nella fase di formazione degli stessi, da figure paritetiche sul piano delle competenze.
2. le procedure di gestione degli "elenchi" (formazione, aggiornamento) dovrebbero avvenire per via telematica, con garanzia, nel metodo, di trasparenza, equivalenza, accessibilità e rapidità;
3. la predisposizione del curriculum professionale dovrebbe essere unificata sulla base di uno schema tipo prestabilito e condiviso. I curricula, peraltro, dovrebbero essere tesi, in questa fattispecie, a caratterizzare l'offerta professionale per differenti categorie specialistiche (*urbanistica, architettura, strutture, impianti, strade, coordinamento della sicurezza, etc.*), e le Pubbliche Amministrazioni dovrebbero fare riferimento, ai fini dell'affidamento dell'incarico, all'importo dei lavori riportati, piuttosto che ai fatturati dichiarati che potrebbero essere fuorvianti;

VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

4. l'importo dell'onorario posto a base di gara è da determinarsi sulla base del D.M. 04/04/01 (senza il ribasso fino al 20% previsto dalla L. 155/91), come ribadito dalla Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n° 4 del 29/03/07. A tale proposito gli Ordini firmatari del presente documento si rendono disponibili a collaborare con le Pubbliche Amministrazioni al fine di determinare il corretto importo dell'onorario da porre a base di gara, in considerazione anche del fatto che è lo stesso importo di onorario a definire la natura del lavoro "sotto soglia".
5. Premesso che il criterio preferibile di affidamento in fase di gara per l'affidamento dell'incarico può essere riferito esclusivamente allo strumento dell'offerta economicamente più vantaggiosa (dal momento che l'offerta al prezzo più basso esclude dalla valutazione ogni aspetto qualitativo nei contenuti progettuali della prestazione), evidenziamo che:
 - a) nel caso dell'offerta economicamente più vantaggiosa si propone di assumere, ai fini dell'affidamento, esclusivamente i parametri relativi alla "offerta economica" ed alla "offerta metodologica", limitando il parametro dell'offerta economica ad un massimo di 40 punti e comunque adeguandolo al carattere qualitativo della prestazione da svolgere. Si ritiene inoltre che il parametro riferito ai "tempi" di prestazione delle attività professionali non debba avere alcun peso nell'aggiudicazione, in quanto il fattore "tempo", nella fattispecie, è esplicitato direttamente nel Bando di Gara a soddisfazione delle esigenze dell'Amministrazione. La riduzione dei tempi previsti nel Bando non produce vantaggi all'Amministrazione stessa, mentre in sede di offerta determina una diminuzione qualitativa del progetto e, altresì, può far sorgere dubbi sulla trasparenza del procedimento.
 - b) Nel caso di offerta del prezzo più basso, da riferirsi esclusivamente a prestazioni che non richiedano assunzione di responsabilità rilevabile dal punto di vista progettuale e di impatto con le realtà urbane e territoriali, questi Ordini ritengono che debba procedersi, a norma dell'art. 124, comma 8 del D. Lgs. 163/2006, all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata secondo quanto disposto dall'art. 86, co. 5 dello stesso D. Lgs..
6. Inoltre, volendo gli Ordini continuare ad essere partecipi al comune intento, volto a perseguire la sicurezza dei lavoratori nei cantieri, gli stessi ritengono che le prestazioni professionali in questo settore (Responsabilità dei lavori e Coordinamento della Sicurezza) debbano essere, con specifica diligenza, costantemente permeate della massima responsabilità professionale e, per questo, come succede per le opere (lavori) inerenti la sicurezza poste a base d'asta, non soggette a ribasso.
7. Per quanto riguarda i criteri di selezione delle offerte, si ritiene altresì opportuno sollecitare modalità che facilitino l'accesso ai giovani nel mondo del lavoro professionale (per esempio attraverso l'affidamento diretto, eventualmente sotto una soglia da stabilire, a prescindere dal "pondus" dei curricula).

Si espone quanto sopra detto, interpretando lo spirito con cui le Amministrazioni intendono perseguire la trasparenza nelle procedure e la qualità delle prestazioni professionali; a tale proposito si auspica che le stesse Amministrazioni aggiudicatrici rendano partecipi, in tempi congrui, gli Ordini professionali degli esiti delle gare.

Nel ribadire la nostra disponibilità per una fattiva collaborazione, cogliamo l'occasione per presentare i nostri più distinti saluti.

Perugia, Terni, 14 maggio 2007

Firmato dai presidenti degli Ordini
degli ARCHITETTI di Perugia e di Terni,
degli INGEGNERI di Perugia e di Terni,
dei GEOLOGI dell'Umbria.

VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

Terni, 23/07/2007

Spett.le Direzione Regionale
Ambiente Territorio Infrastrutture
P.zza Partigiani n.1 - 06100 Perugia

Oggetto: Proposta di modifica della L.R. n.1/2004 - osservazioni

La proposta di modifica ripropone contenuti già presenti nella prima stesura della Legge ribadendo essenzialmente due elementi di grande valenza:

- la necessità di estendere di fatto, nei criteri ispiratori, la gestione dei lavori pubblici a quelli privati;
- attribuzione di competenze e responsabilità al Direttore dei Lavori per quanto previsto dall'art. 11 così come riformulato nella proposta di modifica.

L'emanazione di Leggi e Regolamenti nazionali e regionali in materia Edilizia, Urbanistica e di Lavori pubblici è stata in questi ultimi anni particolarmente copiosa ed è tutt'ora in evoluzione.

Intendiamo non assumere posizioni di tutela ad oltranza del ruolo istituzionale legato ad una tradizionale immagine del professionista ancorata a vecchi schemi, anche se la parziale ritrosia a recepire il nuovo è giustificata da continue e sopravvenute incombenze che spesso ci hanno visto coinvolti passivamente.

Non riteniamo infatti costruttivi gli atteggiamenti di contrapposizioni tra le Associazioni di Categoria, il mondo Imprenditoriale, gli Ordini e Collegi Professionali e le Istituzioni, è nostro intendimento indicare un percorso che veda i diversi soggetti assumere responsabilità analizzando al proprio interno le disponibilità che ciascuno può dare. Sta a cuore di tutti garantire:

- la tutela della salute dei lavoratori;
- contenimento, nell'interesse dell'intera collettività, degli oneri economici degli infortuni;
- riduzione delle evasioni fiscali;
- valorizzazione delle professionalità e delle capacità imprenditoriali.

Come detto, il moltiplicarsi delle leggi, la suddivisione delle competenze professionali con l'introduzione delle diverse figure presenti nei cantieri, il Responsabile del Procedimento, il Responsabile dei Lavori, il Coordinatore della sicurezza, il Direttore di Cantiere, il Direttore dei Lavori creano spesso indeterminazione e incertezza sul ruolo e sulle responsabilità delle singole figure.

La nostra posizione allora si può riassumere in una semplice proposta: **Condivisione** sì dei criteri e dei contenuti che hanno ispirato la modifica alla Legge, ma allo stesso tempo

Richiesta di garanzia per i professionisti che si chiamino Direttore dei Lavori o Coordinatore della Sicurezza di vedersi riconosciuti i propri diritti, di sentirsi tranquilli e apprezzati, avendo adempiuto ai propri obblighi di natura professionale nel rispetto di un codice deontologico garante dell'intera collettività. Pertanto vorremmo che l'articolato della Legge venisse modificato come di seguito:

Art. 11

(Adempimenti sulla regolarità contributiva delle imprese)

1. Fermo restando... omissis

c) bis- annotare sul *Giornale dei Lavori*, predisposto a cura dell'impresa con le modalità che saranno precisate, osservazioni e rilievi nel merito degli adempimenti previsti alla lettera c), con riportate le visite che il Direttore dei Lavori effettuerà in cantiere con autonomia decisionale e secondo criteri che riterrà più opportuni per la specificità di ogni singolo cantiere

Art. 30

(Procedimento del rilascio del certificato di agibilità)

1. Entro novanta giorni dall'ultimazione lavori... omissis

i) attestato comprovante che siano stati assolti i versamenti dei contributi integrativi dei professionisti regolarmente iscritti alle rispettive Casse di Previdenza e che hanno effettuato prestazioni di servizi di ingegneria all'interno del cantiere.

A motivazione e supporto per le modifiche proposte all'articolato si esplicitano sintetiche considerazioni:

Chiedere di documentare indirettamente la corresponsione di un compenso professionale che, essendo stata abrogata dal decreto Bersani l'inderogabilità dei minimi tariffari, deve scongiurare comunque di consentire una mercificazione delle prestazioni a scapito essenzialmente della qualità delle stesse oltre i limiti che inficiano il decoro professionale.

Sembra ovvio che come per l'affidamento dei lavori non si debba ricorrere al meccanismo dell'offerta economica a massimo ribasso, così debba valere per le prestazioni di servizi, soprattutto per quelle afferenti la sicurezza che non dovrebbero essere sottoposte ad offerta al ribasso.

L'annotazione delle visite in cantiere consente di documentare una fattiva partecipazione del tecnico al lavoro delle maestranze, all'attività e svolgimento dell'opera; serve inoltre a testimoniare sul buon operato e sull'osservanza degli adempimenti previsti dalla Legge per il ruolo del Direttore dei Lavori.

L'Ordine potrà dotarsi di iniziative che possano monitorare il ruolo dei propri iscritti al fine di migliorare la sicurezza nei cantieri e di svolgere il proprio compito istituzionale di supporto delle Istituzione e di garanzia della collettività.

Lo scrivente Ordine degli Ingegneri ribadisce nel contempo che nel corso dell'iter approvativo della modifica della Legge possano essere effettuati approfondimenti tecnici e confronti tra i diversi soggetti interessati.

Alberto Franceschini
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Terni

Sul tetto del mondo c'è Solahart.



* Con 2 manutenzioni quinquennali

Non siamo noi a dirlo. Infatti Solahart è la prima a vantarsi del marchio europeo di **qualità totale** Solar Keymark sulle macchine solari complete per produzione acqua calda sanitaria. Vi basti sapere che **operiamo dal 1953**, siamo presenti in **più di 90 paesi nel mondo**, siamo gli **unici** a offrire una **garanzia fino a 15 anni*** che copre anche l'effettiva produzione di acqua calda. I nostri sistemi possono **resistere fino a -35°C**. Riscaldano fino **a 900 litri d'acqua al giorno**.

Solahart rispetta anche l'ambiente: lo certifica il **Blaug Engel**, che attesta la riciclabilità totale dei nostri prodotti.



Solahart

ACCOMANDITA Unico distributore in Italia: Via San Giuseppe, 19
 43039 Salsomaggiore Terme (Pr) Italia - Tel 0524 523668 - Fax 0524 522145
 e-mail: info@solahart.com - www.accomandita.com

Agenzia per l'Umbria: Scardabozzi Rapp. di Luigi Scardabozzi
 Perugia - Tel 075 393763 - Cell. 329 2306587




QUI *INARCASSA*

COMUNICATO AGLI ISCRITTI INARCASSA

(Art. 40 dello Statuto-Restituzione dei contributi)

Il Decreto Ministeriale del 22 Luglio 2005 ha introdotto, in materia di Previdenza, nello Statuto Inarcassa

“La prestazione previdenziale contributiva reversibile”

Gli iscritti che non hanno acquisito i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia e non fruiscono di pensione di inabilità e invalidità,

e che alla data del 22 Luglio 2008 abbiano compiuto i 65 anni, ai sensi del nuovo art. 42.9 dello statuto, possono:

- chiedere a Inarcassa la restituzione dei contributi versati, riferiti ai periodi precedenti il 1° Gennaio 2004;
- maturare e/o incrementare il diritto “alla prestazione previdenziale contributiva reversibile”, prevista con almeno cinque anni di iscrizione e contribuzione;

In entrambi casi il montante su cui calcolare la restituzione o la prestazione previdenziale è dato da:

- fino al 31 dicembre 2001 dai contributi, conteggiati al 100%, versati ai sensi dell’art. 22 dello statuto rivalu-

tati in regime di capitalizzazione composta ad un tasso del 5% annuo;

- tra il 1° Gennaio 2002 ed il 31 Dicembre 2003 dai contributi versati calcolati al 95% ai sensi dell’art. 22.1 dello Statuto, rivalutati in regime di capitalizzazione composta ad un tasso pari alla media quinquennale delle variazioni del PIL riferiti agli anni precedenti l’anno da rivalutare.

Gli iscritti, in ragione della personale situazione, dovranno valutare la convenienza di optare per una delle due possibilità.

L’iscritto che non formalizza entro il 22 Luglio 2008 la richiesta di restituzione dei contributi, automaticamente opta per la prestazione previdenziale contributiva reversibile.

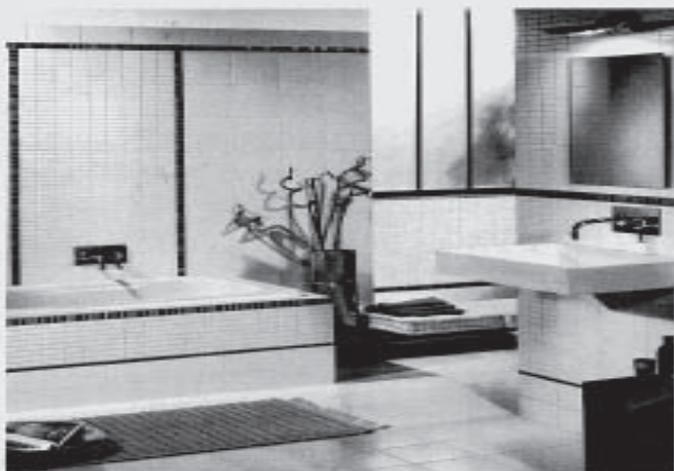
Il Consiglio dell’Ordine ed il Delegato Inarcassa sono a disposizione degli iscritti per fare da tramite con Inarcassa per fornire consulenze in merito.

TOMBESI

PER LA TUA CASA

Dal “1951”

- marmi
- ceramiche
- parquet
- idrosanitari
- porte
- camini
- stufe
- arredo bagno
- cucine



Via del Rivo, 214 - TERNI
“C.Comm. Il Polo” ☎ 0744.300298

Da noi un'auto è sempre
SICURA
 e senza
 imprevisti.



Gruppo Central Motor. La più ampia scelta di vetture garantite del Centro Italia. E non solo.

Se cerchi la tua concessionaria ideale, affidati a chi d'automobili, assistenza e servizi sa un intere diavere. Il Gruppo Central Motor è concessionaria ufficiale di marchi prestigiosi come Fiat, Alfa Romeo, Lancia e Fiat Veicoli Commerciali che oggi puoi trovare in esposizione negli **eleganti show room** di Terni, Rieti, Monterotondo e Spoleto. E non è tutto. Da Central Motor trovi anche **attenzione, cortesia e passione**, quella di uno staff tecnico e commerciale tra i più specializzati sul territorio nazionale pronto ad indirizzarti sulla scelta migliore o ad assisterti 24 ore su 24. **Gruppo Central Motor. Chi ci prova non ci lascia più.**

Gruppo
Central Motor sp.a.
 AUTOMOBILI

Concessionaria ufficiale



FIAT VEICOLI
 COMMERCIALI

www.centralmotor.it

TERNI

Viale del Marecchia, 69/11
 Tel. 1 39.0/44.04631

RIETI

Via del Terminillo, 64
 Tel. 1 39.0/46.27801

MONTEROTONDO (RM)

Via Salaria, 167
 Tel. 1 39.06.90006622

SPOLETO (PG)

Via L. esp. Marconi di Tugn
 Tel. 1 39.0/43.529212

inszenium

www.ordningtrifft.de